**ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera** per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con 2 spedizioni cor. 11., Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

# IL PICCOLO

**LE INSERZIONI** si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2⁵/₁₀. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più cor. 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XXIII — Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del "Piccolo"). — Trieste, Venerdì 18 Novembre 1904. — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485, Salone d'informazioni N. 801. — N. 8345

# I fatti d'Innsbruck alla Camera di Vienna.

VIENNA 17 (N). Camera dei deputati. L'animazione con la quale si svolse la prima parte della seduta e della quale vi riferii (v. «Piccolo della Sera), continuò sino alla fine. Dopo le formalità dell'apertura e le commemorazioni dei deputati defunti (vedi edizione serale di ieri) prende la parola

Kosel, nuovo ministro delle finanze, per la sua

### esposizione finanziaria.

Rileva la ferma volontà ond'è animato di seguire gli esempi dei suoi predecessori; dice che porrà ogni sua cura nell'essere sincero e oggettivo e che ogni suo pensiero sarà volto a mantenere l'equilibrio nell'esercizio dello Stato. Il ministro dà esaurienti spiegazioni sulle singole poste del bilancio e dichiara che anche questa volta si è dovuto lottare contro grandi difficoltà per poter compilare un bilancio attivo, specialmente per le esigenze imposte dai nuovi debiti a cui si dovrà ricorrere. La cessione dei singoli importi del prestito, necessario per coprire le esigenze straordinarie per l'esercito, seguirà solo successivamente, avuto riflesso sempre alle condizioni del mercato monetario. Quantunque questo bilancio segni già un nuovo progresso e un nuovo passo verso il bilancio normale, tuttavia non si è riusciti ancora a coprire tutte le spese con i redditi normali. Il ministro dice che un sintomo del progressivo miglioramento economico del paese lo si ha nell'aumentato giro delle note in isconto. Però il persistente corso favorevole dei cambi esteri e la persistente altezza dei corsi delle rendite, ci ammoniscono a non essere troppo ottimisti, giacchè il fatto che il compromesso con l'Ungheria e i negoziati per il trattato di commercio non sono ancora terminati ci tolgono una delle basi su cui si fonda la sicurezza economica. Il ministro tratta quindi della gestione del 1903 e dei gettiti delle imposte e rileva come nel breve tempo che copre il presente ufficio, non potè prendere posizione nè per la riforma dell'imposta pigioni nè per il ribasso dell'imposta sullo zucchero, tanto più che su quest'ultima non è ancora possibile dare un giudizio decisivo. Accentua come si stia studiando alacremente la riforma delle tasse e conclude pregando la Camera di appoggiarlo e di discutere sollecitamente il preventivo dello Stato (applausi).

## Il discorso del dott. Körber.

### I rapporti internazionali.

Körber constata che le relazioni con l'Estero perdurano cordiali e fiduciose. I rinnovati trattati con l'impero di Germania e con l'Italia continuano ad esercitare la loro influenza favorevole al mantenimento della pace e l'intesa con la Russia a proposito della questione balcanica continua inoffuscata. Noi - dice - esprimiamo la sicura speranza, che si compirà l'opera di riforma iniziata.

La lotta cruenta nell'Estremo Oriente, di cui ogni persona dotata di senso d'umanità desidera la sollecita fine, ci tocca solo in quanto ne soffrono anche i nostri traffici.

Passando alla

### politica interna,

il ministro parla innanzitutto del mutamento avvenuto in seno al ministero; rammenta con particolare dispiacere il ritiro del precedente ministro delle finanze; rileva le segnalate attitudini dei nuovi ministri delle finanze e dell'agricoltura; accentua qualmente la nomina del ministro per la Boemia, uomo tenuto in alto conto e dai propri connazionali e nei circoli giuridici, dimostri come il Governo non abbia mai avuto in animo di mancare di riguardo verso il progredito popolo boemo e come anzi esso desideri i suoi legittimi rappresentanti partecipino attivamente al potere legislativo. La varietà senza esempio delle condizioni politiche e nazionali dei nostri partiti fa sì che il Governo per quanto scrupolosamente studi in precedenza ogni suo provvedimento (clamorose contraddizioni) affine di non ledere nessuna parte, pur a volte debba per imprescindibile necessità prendere misure che poi sono soggette ad erronee e non imparziali interpretazioni (vivaci interruzioni). Il Governo tiene fermo al programma esposto nel discorso del trono del 14 febbraio 1901 e può ancor sempre affermare di non essere stato mai in mala fede, di avere sempre agito nell'interesse dello Stato (interruzioni), interesse che nelle nostre condizioni non può sempre identificarsi coi desideri di tutti i partiti nazionali.

## I fatti d'Innsbruck.

Körber dice quindi: I recenti fatti di Innsbruck mi costringono ad occuparmene. Le cattedre italiane presso l'Università di Innsbruck esistevano fin dall'anno 1864, ed erano considerate generalmente una necessità, specialmente per fornire al paese il contingente necessario d'impiegati. Durante tutto questo tempo non si elevò alcun lagno circa una minaccia di italianizzazione della capitale del Tirolo.

Erler: Ma una volta le cose erano organizzate altrimenti.

Körber: Ancora tre anni fa, allorchè la questione nazionale in conseguenza di vari fenomeni si acuì in modo speciale anche in questa Camera, e quando fu messa seriamente sul tappeto anche la questione dell'università italiana, una ragguardevole personalità del partito tedesco più avanzato si espresse in senso recisamente contrario al trasporto delle cattedre italiane da Innsbruck in altra città, coi seguenti periodi che cito testualmente...

Wolf: Citi pure qualche nome; a che far tanto il misterioso!

### I tedeschi prima e poi.

Körber: ...Ho qui il numero del 6 novembre 1901 della «Ostd. Rundschau» (segni d'attenzione: va notato che questo giornale fu fondato dal dep. Wolf). Wolf interrompe. Körber continua: Come dicevo, è la «Ostd. Rundschau» (impressione).

Wolf: Ma si tratta d'un'epoca in cui io non aveva più niente a che fare col giornale.

Körber legge: «...Ora è ben chiaro che un'Università italiana in Austria significherebbe un enorme favoreggiamento delle aspirazioni nazionali italiane, e il danno che ne deriverebbe immediatamente alle nostre aspirazioni sarebbe senza confronto più grave che non se si instituissero presso l'Università tedesca di Innsbruck, sotto un rettore e sotto un decano tedesco, delle classi parallele italiane (segni d'attenzione). Tutt'altra cosa sarebbe ancora se Innsbruck si trovasse come Bolzano in vicinanza del confine linguistico, cosicchè già la semplice presenza di molti studenti e professori di una nazionalità avversa implicasse un pericolo pel carattere tedesco della città. Ma anche questa apprensione riguardo ad Innsbruck viene a mancare». E più avanti: «...I pangermanisti non possono certo contare sulle simpatie e sull'appoggio del Governo a favore delle loro aspirazioni, e neppure vi contano. Ma ciò non impedisce che gli interessi d'entrambi, forse anche più spesso che da ambe le parti non si creda, collimino. Questo avviene p. es. riguardo all'autonomia del Trentino, e alla questione dell'università italiana. Secondo il mio parere ora è nell'interesse dei tedeschi di stare in questo caso col Governo, reputando l'istituzione delle classi parallele italiane come il guaio minore (segni d'attenzione), piuttosto che condurre l'acqua al molino degli italiani per favorirne le aspirazioni a un'Università loro propria». E più avanti ancora: «...Sempre più forte, sempre più impetuoso che mai risuona il grido chiedente un'Università italiana a Trieste; ma l'opposizione dei tedeschi deve essere diretta particolarmente contro la scelta, come sede dell'università italiana, dell'unico emporio, dell'unico porto dell'Austria tedesca, di Trieste, la cui prosperità è per l'appunto dipendente dal suo nesso con l'Austria tedesca».

Wolf: E' firmato quell'articolo?

Körber: Sì, Ottone Schuler.

Wolf: Ma colui che si è espresso così, non è un parlamentare, e il giornale non ci riguarda.

### L'agitazione tedesca e i provvedimenti del Governo.

Körber: Quantunque dall'epoca in cui fu scritto questo articolo in poi non ci siano manifestati a Innsbruck sintomi d'una pronunziata italianizzazione, pure s'iniziò colà una vivace agitazione, certamente assecondata anche da vari fatti, atti a destare preoccupazioni, avvenuti nei circoli della studentesca italiana (?); agitazione che provocò conflitti all'Università, cosicchè il Governo dovette provvedere alla rimovazione delle cause. Siccome dall'un canto l'erezione in via d'ordinanza d'un'Università italiana indipendente, o anche solo d'una Facoltà in altra città appariva esclusa, e d'altro canto si doveva offrire agli studenti italiani la possibilità di continuare i loro studi, non restava altra via che sottoporre al Parlamento un disegno di legge per l'erezione d'una Facoltà giuridica in altro luogo, procurando di limitare nel frattempo la possibilità d'eccessi a Innsbruck col separare gli studenti italiani, allogandoli in una Facoltà italiana il più possibile indipendente dall'Università tedesca. Questa idea fu discussa di concerto coi membri del Senato accademico dell'Università di Innsbruck, quindi certamente con uomini di buoni sentimenti tedeschi; anzi potrei dire che l'idea proviene da quei circoli (commenti). Naturalmente questa istituzione, come dice il tenore della relativa ordinanza, e pel suo nome e per la sua organizzazione era caratterizzata, in modo da escludere qualsiasi dubbio, come provvisoria.

Erler: Già, i provvisori austriaci.

Körber: Ma l'agitazione non cessò, anzi senza alcuna ragione (l'oratore insiste su ogni sillaba) essa crebbe: senza ragione, perchè la città tedesca d'Innsbruck, sempre rimasta tedesca, nei pochi semestri durante i quali avrebbe dovuto rimanervi la Facoltà italiana provvisoria, non sarebbe certo stata italianizzata; e forse gli animi da entrambe le parti si sarebbero con l'andar del tempo calmati.

Völkl: Se non ci fossero state la gendarmeria e la truppa, e non si fossero commessi veri assassinii...

### La sera fatale.

Körber, continuando: L'andamento tranquillo della solennità per l'inaugurazione della Facoltà italiana dava qualche speranza che gli animi si rappacificassero, quand'ecco che venne la sera fatale colla riunione alla «Croce bianca». Signori! intenderanno benissimo ch'io voglia tacere su tutto ciò che ora si svolge nel palazzo di giustizia. La legge colpirà tutti i colpevoli a seconda della loro colpa (interruzioni).

Stein: E lei è complice. I peggiori mascalzoni sono stati scarcerati: abbiamo telegrammi da Innsbruck che ci dicono ch'essi sono stati scarcerati.

### Il telegramma strappato ad un giornalista italiano.

Così dicendo Stein agita il telegramma che fu letto giorni fa, come vi riferii, in un'adunanza di pangermanisti a Vienna. E' il telegramma che fu trappato di mano all'Albertini, corrispondente viennese del «Corriere della Sera», mentre si trovava alla stazione di Innsbruck, e col quale il presidente del sindacato della stampa estera a Vienna avvertiva l'Albertini che erano state avviate pratiche presso il presidente dei ministri per la scarcerazione del Goldbacher, corrispondente del «Secolo».

Il presidente chiama all'ordine Stein (rumori).

Körber: Voglio astenermi dal dilungarmi sui disordini, perchè, siccome mi si è fatta minaccia di voler fare i conti con me, avrò certo ancora l'occasione di fare anch'io un'esposizione interessante. In quest'istante voglio parlare solo della Facoltà italiana. A una nazionalità che forma il 45 per cento di tutta la popolazione della provincia si ricusa in modo brutale la permanenza provvisoria e senza dubbio per brevissimo tempo nella capitale della provincia. Il mantenimento dell'unità del territorio provinciale tirolese è certamente una causa sacra a qualsiasi austriaco, a qualsiasi tedesco; ma è anche vero che

### tedeschi e italiani

sono collegati da un vasto complesso di interessi civili. Questo non fu soltanto rilevato a parole, ma si è anche dimostrato coi fatti in questa Eccelsa Camera per lunghi anni, mercè la fratellanza d'armi fra tedeschi e italiani. Perchè dunque ora questa guerra contro gli italiani, che sta in contradizione con tutto il passato? Io mi oppongo decisamente al metodo di trattare i problemi vitali del popolo tedesco dell'Austria alla stregua di piccini interessi locali, e ciò in nome del Governo, il quale si è prefisso di tutelare i grandi interessi di tutte le nazionalità che vivono entro l'impero. Non è vero che i tedeschi in Austria debbano vivere in sanguinoso conflitto cogli italiani; non è vero che l'odio e la persecuzione delle altre nazionalità siano la condizione fondamentale indispensabile per la posizione dominante dei tedeschi in Austria (applausi vivissimi).

### La Facoltà italiana definitiva.

Passando all'argomento di cui oggi principalmente si tratta, non posso che pregare la Camera di pertrattare al più presto il disegno di legge già presentato dal Governo per l'erezione d'una Facoltà italiana, affinchè l'istituzione provvisoria di Innsbruck possa cessare al più presto possibile (interruzioni, rumori). E' desiderio del Governo che già nel secondo semestre possano cominciare le lezioni nella Facoltà definitiva.

A questo punto avviene l'incidente col deputato Wolf, di cui già vi telegrafai (vedi «Piccolo della Sera» di ieri).

### Progetti di legge governativi.

Il presidente dei ministri annuncia quindi una serie di disegni di legge che dovranno essere presentati al potere legislativo; fra questi una legge per le ferrovie locali, un'altra per le società con garanzia limitata, una nuova legge per gli chèques, ed una legge per il concorso preliminare, una per l'indennizzo a coloro che soffersero il carcere preventivo ingiustificato, una legge per i risarcimenti dei danni causati dagli automobili, un nuovo regolamento industriale, il bilancio provvisorio per sei mesi, una legge per alleviare i danni recati dalle calamità elementari. Il Governo prega che tutte queste leggi sieno sbrigate sollecitamente. Dopo studiato alacremente tutto l'enorme materiale per

### la riforma della pubblica amministrazione,

il Governo presenterà, tra breve, alla Camera un conciso studio, in cui saranno esposti con la massima schiettezza i difetti della presente amministrazione, affinchè la concorde cooperazione riesca ad eliminarli. Il Governo non ha la più lontana intenzione di intaccare l'autonomia delle provincie o dei comuni; vuole soltanto introdurre semplificazioni a maggiore utile della popolazione. Questa opera dovrà dischiudere la via a un migliore avvenire. Il presidente dei ministri annuncia poi un disegno di legge sui principi fondamentali dell'associazione per la vecchiaia e l'invalidità, che però non si sottoporrà subito alla discussione del potere legislativo, perchè si deve ancora udire il parere dei consiglieri e delle corporazioni competenti.

### Il solito appello al lavoro.

Passando ad un problema, che dice uscito dal seno della medesima Camera, il presidente dei ministri dichiara che l'Austria deve cercar di gareggiare con quegli Stati i quali accumulano dappertutto ricchezze. L'Austria - dice - ha una agricoltura sviluppata e che è suscettibile di ulteriore sviluppo, un'industria in continuo progresso e un commercio destinato a estendersi sempre più. Osserva poi che la Germania si affretta a concludere trattati su trattati - e il presidente dei ministri spera che verrà concluso pur quello con l'Austria-Ungheria; - ed ha compilato la sua nuova tariffa doganale; che l'Italia cerca di rinvigorire la sua situazione economica all'estero mediante convenzioni e nuovi trattati di commercio, e che essa fa i maggiori sagrifici per il suo sviluppo interno; che la Russia, nonostante la terribile guerra, trova il tempo di sistemare le sue relazioni commerciali con l'estero; persino Stati come la Svizzera e la Rumenia - nota - consacrano la maggior parte del loro tempo ad assicurare il loro avvenire economico. Conclude chiedendo: Come potremmo noi indugiare ancora? Noi dobbiamo giungere a concludere un nuovo accordo commerciale con l'Ungheria, base del progresso economico delle due parti dello Stato; dobbiamo compilare la tariffa doganale, che tuteli la produzione dell'interno dove non è tutelata dal vincolo dei trattati; dobbiamo concludere nuovi trattati di commercio per non restare isolati mentre altri si uniscono in stretta lega per lo scambio delle loro merci. E' scoccata l'ora di decidere su tutte queste importanti questioni e su quelle che vi hanno relazione. E' certo che il parlamento ne intenderà tutta l'importanza. La responsabilità ch'esso si addossa gli ridonderà a soddisfazione ed orgoglio, poichè potrà dire di avere creato l'Austria economicamente moderna. Körber invita perciò la Camera a lavorare proficuamente. Il sole vivificatore illuminerà l'opera vòlta all'utile dell'Austria e al bene di tutti i suoi cittadini. E in quest'opera benedetta tutti i popoli dell'Austria sono con i loro deputati. (Approvazioni).

### La proposta degli italiani di aprire la discussione.

Si dà lettura degli esibiti. L'on. Malfatti propone e la Camera unanime accetta di aprire subito la discussione sulle dichiarazioni del ministro. Prende la parola per primo Erler.

## Parla Erler.

Erler tiene un discorso lunghissimo. Esordisce dicendo che il cuore e il dovere di deputato lo spingono a rispondere tosto alle dichiarazioni del presidente dei ministri. Si dilunga quindi nella esposizione dei fatti di Innsbruck e dichiara che il presidente dei ministri deve essere considerato come

### l'autore morale del disastro.

Gli studenti italiani di Innsbruck - dice - si sono mostrati affatto indegni della loro nazione e della loro condizione. Se Dante, del quale essi così volentieri si dicono gli epigoni, avesse saputo di questi orribili attentati, certo avrebbe nascosto per la vergogna il volto e ne avrebbe cacciato gli autori nella più profonda bolgia del suo inferno (!) Gli studenti italiani godevano a Innsbruck la più larga ospitalità...

In questo punto entra il presidente dei ministri.

Volk a Erler: Ecco il signor de Körber; puoi ricominciare i tuoi attacchi.

Erler continua dicendo che egli non vuol rendere tutti gli italiani responsabili di quanto avvenne a Innsbruck, ma il fatto che giovani di nazionalità italiana, senza esservi costretti dalla necessità di difesa, fecero fuoco sui tedeschi inermi, resterà per tutti i tempi macchia d'infamia sulle fronti degli italiani dell'Austria. (Proteste da parte dei deputati italiani). E' infinitamente triste che il cosidetto fiore di un popolo si sia comportato in tal modo e tanto più si deve deplorarlo, in quanto simili fatti non faranno che aumentare la tensione fra le due nazionalità. Il signor de Körber ha dichiarato che i colpevoli saranno puniti con tutto il rigore della legge. Io non sono profeta, ma posso fin d'ora predire che ciò non avverrà. Si sa già come vanno a finire queste cose. Ma la pena più conveniente per quei «calmucchi» sarebbe di trattarli non già da giovani colti ma da monellacci, applicando loro 25 bastonate al giorno per un po' di tempo in quella parte dove la schiena cambia nome. (Vivaci proteste e interruzioni da parte degli italiani; ilarità, applausi a Sinistra).

### La responsabilità della truppa.

Una grave responsabilità ricade sulla truppa chiamata a intervenire, il cui contegno non potrà mai essere stigmatizzato abbastanza. L'ufficiale comandante non comprese, sembra, che aveva il còmpito di disperdere un assembramento di cittadini per bene; pare si sia divertito a sguinzagliare la sua gente contro la folla; e fu gravissimo errore l'impiegare un gran numero di soldati italiani contro i tedeschi.

Pernerstorfer: Ma se le cose vanno sempre così! Unitevi a noi nel grido: Stacchiamoci dall'Austria! (applausi).

Erler: E' incredibile che non si sia proceduto subito contro i colpevoli. Oggi ancora il caporale che trucidò il Pezzey gira liberamente. (Segni d'attenzione; voci a sinistra: Quell'assassino! ancora ancora gli daranno una decorazione!) Credo che la risposta più conveniente che la Camera potrebbe dare a questi eccessi soldateschi sarebbe di rifiutare qualsiasi credito per iscopi militari finchè non si sia ottenuta una riparazione.

Pernerstorfer: Ma, caro collega, non crederà mica che questa Camera servile farà ciò che lei dice!

Erler: Il barone Schwartzenau si comportò come un bambino, aveva perduto la testa completamente. Per lui v'è una sola attenuante: che aveva ricevuto dal presidente dei ministri l'incarico preciso di impiegare fin da principio i mezzi più energici.

Wolff: Ecco la causa della sua nervosità.

Erler: Continua a giudicare il contegno del Luogotenente e dice che se questo avesse conosciuto il temperamento della popolazione di Innsbruck, avrebbe dovuto sapere che l'intervento del militare doveva irritarla all'estremo. Ora l'autorità del luogotenente è completamente sfatata; egli è divenuto impossibile in Tirolo.

Erler rinfacciò poi al ministro dell'istruzione di non aver mantenuto la promessa di liberare il Tirolo dalle cattedre italiane. Ammette che Hartel non faceva che obbedire agli ordini di Körber.

### Il provvisorio e il definitivo.

L'oratore prosegue dicendo che ora deve venir a parlare del colpevole principale, il presidente dei ministri. (I tedeschi radicali rumoreggiano). Critica il contegno del Governo nella questione dell'università italiana, dicendo che esso si è reso colpevole di una manifesta violazione della costituzione. I motivi che indussero i tedeschi di Innsbruck ad opporsi ai provvedimenti del Governo sono di natura così grave che non perdono nulla del loro valore nemmeno per il fatto che il Governo ha designato il suo provvedimento come provvisorio. Non si curò però di dire quale provvedimento definitivo sarebbe subentrato a questo provvisorio. La stampa körberiana tentò bensì di presentare il provvedimento provvisorio come la migliore soluzione definitiva del problema universitario; ma poi proferì perfino delle minacce all'indirizzo dei tedeschi, minacciò di chiudere l'università d'Innsbruck e di non riaprirla più (impressione). Ciò creò a Innsbruck uno stato di cose che non poteva non destare fra i tedeschi la massima diffidenza. Fu il Governo che a Innsbruck raccolse la materia infiammabile. Le obbiezioni dei punto di vista costituzionale che il Governo adduce per giustificare il suo contegno non reggono.

### L'incidente fra Erler e Körber.

Erler viene poi a parlare della scena avvenuta nel salotto del presidente dei ministri, e dice ch'egli s'era adoprato in tutti i modi per indurre il presidente dei ministri a mutare il suo atteggiamento di fronte alla questione di Innsbruck, ma ogni suo sforzo riuscì vano di fronte all'ostinazione del dott. Körber. Fu allora che seguì l'incidente narrato dai giornali. Io - dice l'oratore - come deputato eletto dalla città di Innsbruck, protestai contro il tenore e la forma del telegramma direttomi dal presidente dei ministri (applausi isolati a sinistra). Se in questa Eccelsa Camera v'è ancora un atomo di amor proprio, se vi è ancora solo una lontana idea della dignità e dell'importanza d'un Parlamento, d'una rappresentanza legislativa eletta dal popolo, dovrebbe scoppiare una burrasca d'indignazione contro il contegno osservato verso di me da un presidente dei ministri presuntuoso che esagera la propria importanza (applausi isolati a sinistra).

Tutti i deputati, senza distinzione di partito e di nazionalità, dovrebbero elevare un'alta protesta contro così brutale disprezzo della dignità d'un deputato, giacchè in quell'ora io stava di fronte al presidente dei ministri non già come un avvocato qualunque di provincia, poichè la mia persona non c'entrava, ma come rappresentante legittimo della sovranità popolare: come tale io chiedeva conto al Governo del suo procedere. Erler dice quindi che il presidente dei ministri ha screditato le istituzioni costituzionali, e aggiunge: E quanto tempo ancora i popoli dell'Austria subiranno il giogo di Körber? Per quanto tempo ancora si lasceranno ingannare dalle sue lusinghe?

Malik, tedesco-radicale: E fino a quando l'Imperatore si lascerà ingannare da lui?

Erler: Se il Parlamento fosse ancora capace d'un'azione energica, esso dovrebbe insorgere e allontanare quell'uomo, che schernisce il Parlamento col suo sorriso. Forse allora sarebbe possibile il sanamento delle condizioni parlamentari (applausi isolati a Sinistra).

## La replica di Körber.

Körber riprende subito la parola. Dice che la Camera ha udito tale linguaggio ch'essa stessa, in altre occasioni, dichiarò non ammissibile. Cercherà di essere perfettamente calmo dinanzi a tante espressioni ispirate dalla passione. La causa che propugna e il suo convincimento - dice - gli permettono, per fortuna, di essere oggettivo. Degli avvenimenti d'Innsbruck parlerà con quella discrezione con cui di tali faccende si deve parlare dinanzi al mondo, ove non si voglia recar grave danno al prestigio civile di uno Stato. Non mediante gli eccessi si può decidere delle scuole superiori, specialmente, se si tratta di una istituzione che esiste già da oltre quarant'anni ed è necessaria all'interesse dello Stato e rispondente ai bisogni di un antico popolo civile. I conflitti fra studenti non sono insoliti; ma il presidente dei ministri deve attestare che la gioventù studiosa, anche nei conflitti più violenti, ha saputo mantenersi entro i limiti segnati dalla solidarietà accademica. Se ad Innsbruck si spararono revolverate, se i soldati dovettero ricorrere alle baionette (rumori; interruzioni), se sangue è stato versato, ciò avvenne solo perchè l'agitazione si propagò anche fuori dei circoli degli studenti, in tutt'e due i campi, e perchè, come al solito, fecero la loro comparsa quegli elementi i quali non hanno nulla da perdere e tutto da guadagnare nei pubblici tumulti.

Il Governo assume la responsabilità di tutte le misure adottate ad Innsbruck, dall'ordinanza per la Facoltà italiana provvisoria sino alla requisizione della truppa durante gli eccessi; respinge però la responsabilità per la

### La inettitudine della polizia comunale

(rumori, contraddizioni) che non seppe efficacemente affrontare la dimostrazione. (Interruzioni). Egualmente respinse da sè la responsabilità per le conseguenze dell'agitazione che accese ad una gara morbosa verso la popolarità gli animi dei cittadini di Innsbruck, sinchè si giunse al punto che tutti sappiamo. Non vi è parola sufficentemente aspra per stimmatizzare l'azione delittuosa degli studenti italiani, ma l'agitazione suddetta è in ogni caso anch'essa responsabile dello scoppio degli eccessi. (Rumori)..

Il presidente dei ministri espone i fatti e rileva che il Luogotenente, benchè la polizia fosse in mano del Comune, si mise in relazione continua con tutti i fattori, con il Senato dell'Università, con i professori italiani, affinchè esercitassero tutta la loro influenza sugli studenti. Ringrazia pubblicamente tutti questi fattori per aver compiuto tale dovere. Il borgomastro accertò il Luogotenente di poter guarentire il mantenimento dell'ordine, e poi ricusò di cooperare a tale scopo con la gendarmeria e con la truppa.

### La versione ufficiosa.

Il presidente dei ministri dichiara che, quando gli studenti italiani uscirono dall'albergo, non erano presenti che poche guardie di polizia e che numerosi abitanti di Innsbruck, di cui molti armati di bastoni, si trovavano dinanzi al locale e alzavano grida contro gli italiani. Subito dopo echeggiarono gli spari. Non è stato accertato che cosa sia avvenuto nel frattempo. La polizia ammette che furono proferite ingiurie, non sa però da qual parte. Essa nega poi che si fosse giunti a vie di fatto. Sembra che la causa principale del conflitto fosse l'ostinata pretesa degli studenti italiani di proseguire il loro cammino in schiera compatta! Il soccorso della polizia giunse molto tardi. Il Luogotenente non poteva allora prestare più fede alla dichiarazione del borgomastro e dovette richiedere l'intervento della truppa. Si afferma che l'arciduca Eugenio, comandante del corpo, abbia malvolentieri concesso l'aiuto della truppa. E ciò è indubitato, giacchè quale comandante militare non esiterebbe ad impiegare soldati contro eccedenti che sono cittadini della stessa loro provincia? Ma io devo constatare che l'arciduca non fece nessuna rimostranza dinanzi all'impiegato della Luogotenenza inviatogli. (Grida: Udite! udite!). L'intervento della truppa, superiore ai rimproveri che le furono mossi in quest'aula, ebbe per conseguenza, come sovente purtroppo avviene, la morte di una persona del tutto innocente. Certo è però, che senza l'intervento dei soldati la piazza davanti alla «Croce bianca» sarebbe diventata un campo di battaglia con molti feriti e morti. (Grida di oh! oh!).

### Ammissioni del Governo.

Sembra strano che sieno stati arrestati solo studenti italiani e nessun altro eccedente; sembra strano che il giorno seguente non ci fosse se non una misera denuncia, che il 4 novembre si frantumassero numerose finestre e mostre, che anche la Hofburg fosse fatta bersaglio alla sassaiola, che l'edifizio della Facoltà fosse devastato, senza che la polizia impedisse tutto ciò; sembra strano che anche quando il procuratore di Stato si trovava nell'edificio per ragioni di ufficio, donne e ragazzi gettassero sassi nella casa, come pure sembra strano che il Luogotenente non ricevette durante tutta la giornata del 4 novembre nessun rapporto sui disordini. Per spiegare tutto ciò, devo accennare ad un fatto. Il Luogotenente mi aveva avvisato già una settimana prima degli eccessi, che gli studenti italiani erano decisi a rispondere a qualsiasi attacco con la rivoltella (clamori; interruzioni) ed io allora gli diedi le istruzioni opportune. La polizia non sapeva ciò ch'era noto da tanto tempo. Il Luogotenente aveva parlato di queste voci con il borgomastro e gli aveva offerto l'assistenza della gendarmeria e della truppa. Il borgomastro però vi rinunziò. Allorchè poi il Luogotenente, dopo un nuovo rifiuto del borgomastro, requisì la truppa, il borgomastro chiese ancora una volta di attendere prima di fare intervenire i soldati. Non questi indugiarono; ma il borgomastro domandò che si aspettasse. Quando infine - il 4 novembre - il Luogotenente prese da sè tutti i provvedimenti, i grandi eccessi erano finiti. (Rumori; interruzioni). All'improvviso il Consiglio municipale chiese con un suo ordine del giorno l'allontanamento del Luogotenente che uno degli oratori osò pure chiamare «assassino»...

Malik: E lo è!

Il presidente chiama l'on. Malik all'ordine.

Körber .....quello stesso luogotenente che il borgomastro di Innsbruck, con il consenso del suo sostituto, dott. Erler, salutava il 4 gennaio quale amico e benefattore della città. Nessun uomo che pensi rettamente potrà credere che il luogotenente del Tirolo si sia mutato da amico e benefattore della città capitale nel suo peggiore nemico. Il luogotenente ha serbato un contegno perfettamente corretto.

### L'organizzazione degli eccessi.

Sta il fatto che la notizia della riunione alla «Croce bianca» fu diffusa di birraria in birraria da gente prezzolata, che da certe finestre d'un primo piano nella Maria Theresienstrasse nella notte dal 3 al 4 novembre partirono fischi di segnale e che un signore attempato, che si teneva fuor di tiro, si trovava sulla strada e riceveva con sodisfazione i rapporti di giovani studenti che dal teatro dei disordini correvano a lui (segni d'attenzione). Quando io ripenso al noto manifesto in cui si parla del «Governo fedifrago», come se io mi fossi mai dato premura di dare in pegno la mia parola al dott. Erler, mi risulta chiaro che in tutta questa faccenda non dev'essere mancata un'intesa.

La discussione viene quindi rinviata a domani.

### Prohazcka contro il direttore di polizia di Trieste.

Prohazcka presenta un'interpellanza nella quale accusa il direttore di Polizia di Trieste Busich di connivenza con pretese dimostrazioni contrarie alle leggi che sarebbero avvenute domenica scorsa a Trieste e chiede «sino a quando il presidente dei ministri intenda di lasciare che il direttore di polizia Busich spadroneggi ancora a Trieste con danno dell'Austria!»

La seduta è quindi levata.

### Per il riconoscimento degli studi compiuti in Italia.

Oltre alle proposte d'urgenza e alle interpellanze mandatevi per l'edizione serale, gli on. Malfatti e cons. presentarono un'interpellanza al ministro dell'istruzione, chiedendo che siano riconosciuti gli studi fatti e i diplomi ottenuti da studenti italiani dell'Austria alle scuole superiori in Italia. In questa interpellanza si rileva che, mentre agli studenti croati della Dalmazia e dell'Istria fu già concesso il riconoscimento degli esami e diplomi presso l'Università di Zagabria, il legittimo analogo desiderio degli studenti italiani non fu ancora preso in considerazione.

### Gli oratori italiani.

Sono inscritti per parlare sulle dichiarazioni del Governo tutti i membri dell'Unione italiana. Domani parleranno probabilmente gli on.i Hortis e Mazorana.

Dopo la seduta il dott. Körber ebbe un lungo colloquio coll'on. Malfatti.

*Precauzioni ad Innsbruck.*
*Gli studenti tedeschi arrestati.*

Ci telegrafano da Innsbruck, 17:

Le «Innsbrucker Nachrichten» lamentano che il Governo non abbia ancora ritirata la cavalleria e che abbia anzi rafforzata la gendarmeria.

Gli studenti tedeschi, che sabato chiesero la relegazione degli studenti italiani, si ripresentarono al rettore dell'Università chiedendo il suo intervento a favore della liberazione dei compagni arrestati per i noti vandalismi, pretendendo inoltre la promessa che non si procederà disciplinarmente contro di essi, perchè il reato commesso non è diffamante. Il rettore promise di intercedere per gli studenti, ma declinò la seconda promessa.

Parecchi cittadini, con a capo il deputato Erler e il secondo vice-podestà si costituirono in Comitato di soccorso per i dimostranti tedeschi arrestati.

*Una riunione di studenti italiani a Vienna.*

Abbiamo da Vienna 17: Questa sera gli studenti italiani tennero un'adunanza per mettersi d'accordo sulla situazione presente.

Vi parteciparono oltre 100 studenti di tutte le scuole superiori di Vienna. Il presidente, dichiarata aperta la seduta, diede la parola al relatore della commissione incaricata di riferire i desideri ed i lagni della studentesca italiana al rettorato dell'Università di Vienna ed al ministro dell'istruzione. L'assemblea prese atto di queste dichiarazioni alle quali è unita la proposta di formulare un memoriale al Senato accademico in cui sieno rinnovate le proteste degli studenti italiani contro gli insulti e le minacce della studentesca tedesca. Dopo lunga discussione si approvò la nomina di un comitato con l'incarico di redigere il memoriale.

Si passò quindi a discutere il contegno degli italiani di fronte alle ripetute manifestazioni di simpatia della studentesca slava.

Dopo lunga discussione si decise che, «date le sanguinose offese scagliate contro i colleghi italiani, da studenti tedeschi i quali tenterebbero di rinnovare le vili aggressioni di Innsbruck anche a Vienna e a Graz, e dato che gli studenti italiani non sono punto, come solidamente vorrebbero far credere i tedeschi, ospiti tollerati, ogni eventuale riconciliazione con gli studenti tedeschi si deve escludere anche per l'avvenire. La studentesca italiana, mentre ringrazia le altre nazionalità per le ripetute prove di simpatia, incarica una speciale rappresentanza di farsi interprete di questi sentimenti di gratitudine presso gli studenti slavi aderendo anche ad un'eventuale azione comune di tutti gli studenti non tedeschi contro tedeschi».

Gli studenti italiani inscritti alla scuola superiore d'agronomia i quali si erano fatti iniziatori di un'azione indipendente dagli altri studenti italiani, presentarono una relazione di quanto avevano fatto finora.

Infine l'assemblea decise di rivolgere un appello a tutti gli studenti del regno d'Italia, nel quale si espongono brevemente i fatti d'Innsbruck, le violenze e le provocazioni dei tedeschi, richiamando l'attenzione degli studenti del Regno sulle tendenziose versioni tedesche di quei fatti, sulle odiose minacce e sulle rappresaglie invocate dalle autorità accademiche di Vienna e Graz contro gli studenti italiani, e invitandoli ad organizzare una solenne e dignitosa manifestazione contro il contegno dei tedeschi di Innsbruck, di Vienna e di Graz.

La proposta fu approvata all'unanimità tra fragorosi applausi.

*Solidarietà universitaria.*

Ci telegrafano da Ginevra, 17:

La Società degli studenti universitari italiani ha spedito un nobile dispaccio di solidarietà ai colleghi italiani di Innsbruck.

*La protesta del Consiglio di Livorno.*

Ci telegrafano da Livorno, 17:

Stasera il nostro Consiglio comunale come atto di protesta per i fatti di Innsbruck, deliberò di iscrivere il Comune quale socio perpetuo della «Dante Alighieri». La deliberazione fu vivamente acclamata.

*Per il comizio di Roma.*

Ci telegrafano da Roma 17: La ufficiosa «Tribuna» si occupa nel suo articolo di fondo del comizio di domani per i fatti d'Innsbruck; lo chiama «Comizio dell'italianità». La «Tribuna» esorta gli oratori e il pubblico a mostrarsi calmi e misurati; dice: Noi chiediamo e dobbiamo chiedere semplicemente che a questo nostro rispetto del diritto convenzionale risponda il rispetto al diritto naturale da parte di chi tiene in reggimento una popolazione che, divisa come Stato dal Regno d'Italia forma con gli italiani del regno una stessa famiglia etnografica. E come chiediamo oggi questo per gli italiani dell'Austria così abbiamo chiesto e siamo disposti a chiedere per quanti altri italiani sono soggetti ad altri regimi. La «Tribuna» continua esortando a non esorbitare e chiude il suo articolo così: Per poter invocare altamente il rispetto al diritto ideale, noi dobbiamo tener conto inanzitutto del diritto di fatto. Tutto ciò che esorbitasse da questo confine ci porrebbe senz'altro dalla parte del torto e quel che è più, allontanerebbe dallo scopo quei nostri fratelli che dobbiamo invece aiutare a raggiungerlo. Possiamo ricordare e fare parlare molti esempi della storia comune, più o meno, alle genti italiche e a governanti tedeschi. Quando con Federico I i tedeschi vollero imporsi agli italiani mediante la violenza si videro levar contro la Lega lombarda e Legnano: quando vennero da noi per amore accesero amore non meno caldo dell'odio e ancora più duraturo; e Federico II, Manfredi e Corradino di Svevia, divenuti italiani, hanno oggi ancora in Italia culto virtuale e sentimentale. Questo dobbiamo dunque dire ai tedeschi reggitori di gente italiana: Fatevi amare.

*Un ammonimento del prof. d'Ovidio.*

Ci telegrafano da Roma 17: Il prof. d'Ovidio dell'Università di Torino scrive nel «Giornale d'Italia» un articolo sui fatti di Innsbruck per raccomandare agli studenti di non trascender nelle proteste; si augura che i giovani seguano l'esempio dato dal rettore dell'Università di Napoli che ha inviato un'offerta alla «Dante Alighieri», l'esempio - dice il prof. d'Ovidio - sia seguito e la nobile parola ascoltata. Sterili sono i tumulti rispetto al fine immediato, ma per altra via tornano peggio che sterili perchè fruttano il discredito al di fuori e la debolezza al di dentro. In quest'ora così lugubre e solenne possano i nostri giovani per amore d'Italia fermare e mantenere il proposito di non trascorrere nè oggi nè mai in impeti men che civili e virili.

# La guerra.

## A PORTO ARTURO.

**Continua il bombardamento.**

PIETROBURGO 17 (B). Ufficiale. Il generale Stössel telegrafa in data 28 ottobre che i giapponesi hanno bombardato molto violentemente il 25 ottobre le fortificazioni e le trincee dal lato nord e nord-est. Il giorno susseguente intrapresero un assalto contro un trinceramento e contro un forte alla fronte settentrionale, ma furono respinti. Le nostre perdite sono: Caduti un ufficiale e circa 70 soldati; feriti 8 ufficiali e 400 soldati. Un secondo telegramma del 30 ottobre dice: Dopo il mio telegramma del 28 ottobre si continua accanitamente il bombardamento.

**La squadra russa ha tentato una sortita.**

BERLINO 17 (N). Il «Lokal Anzeiger» ha da Tokio che colà si vocifera che l'intera squadra russa ha tentato di fuggire durante la bufera di neve da Porto Arturo, ma che fu costretta a ritirarsi.

**La squadra russa di complemento.**

LIBAU 17 (Ag. tel. russa). Ieri è partita la divisione di complemento della squadra del Baltico composta di cinque incrociatori ed otto torpediniere.

**Una diversione giapponese in Corea.**
**Ancora della morte di Kuroki.**

PIETROBURGO 17 (Ag. tel. russa). Si telegrafa da Mukden in data di ieri: Da quanto si vocifera ad Inkau sbarcarono 80.000 giapponesi ed altri tanti a Pitzevo. Si crede che i giapponesi facciano il tentativo di circondare il fianco destro russo per tagliar fuori l'esercito di Tieling. Si mantiene la voce della morte del generale Kuroki.

## IN MANCIURIA.

**L'attesa. - Il generale Ma.**

COLONIA 17 (N). Un telegramma da Pietroburgo alla «Köln. Zeitung» reca che fra pochissimi giorni sarà decisa la sorte di Mukden. L'esercito russo riceve continuamente considerevoli rinforzi. Corre voce che i giapponesi vogliano eseguire tra breve un assalto notturno; essi concentrano le loro truppe principalmente contro l'ala sinistra russa.

BERLINO 17 (N). Il «Lokalanzeiger» ha da Mukden: Gli ultimi due giorni trascorsero completamente tranquilli. Notizie da varie fonti confermano che i giapponesi hanno collocato un doppio binario sulla linea ferroviaria da Dalny a Liaojang la quale è percorsa quotidianamente da una trentina di treni.

Il generale cinese Ma ha aumentato nuovamente le sue truppe e nominato altri ufficiali giapponesi come istruttori. Il suo contegno è sospetto e da parte russa si prendono le misure più rigorose per sorvegliarlo.

**Per la seconda conferenza dell'Aja.**

WASHINGTON 17 (Reuter). L'ambasciatore americanno a Vienna Storer comunicò telegraficamente che il Governo a.-u. si è dichiarato disposto a partecipare alla seconda conferenza dell'Aja. Questa è la prima accettazione ufficiale dell'invito di Roosevelt. Si sa però che la maggior parte delle potenze europee sono pronte ad aderire. Arrivate che sieno le adesioni delle altre potenze, probabilmente nel corso del mese, si incomineranno subito le trattative per il completamento del programma.

**Le censura drammatica alla Camera francese.**

PARIGI 17 (N). Nell'odierna seduta della Camera si continuò la discussione del bilancio dell'istruzione al titolo «Belle arti». Si respinse con voti 328 contro 217 il credito richiesto per la censura drammatica malgrado che fosse appoggiato dal ministro dell'istruzione.

**ESPLOSIONE D'UNA BOMBA A BARCELLONA.**
*6 feriti.*

BARCELLONA 17 (N). Nella via Fernando esplose una bomba. Sei persone rimasero ferite, di cui una mortalmente.

**Terremoto.**

FIRENZE 17 (N). L'odierno terremoto fu avvertito in tutta la Toscana. In alcune località fu particolarmente violento; a Pistoia danneggiò parecchi edifici.

# CRONACA LOCALE

## Una decisione del nuovo Luogotenente.

**Alle parole seguono i fatti.**

Il principe di Hohenlohe ha segnato del suo nome una decisione luogotenenziale che è conferma esplicita de' suoi propositi di legalità e di indipendenza. Ha negato il diritto elettorale nel III corpo di città a tutti gli impiegati e inservienti delle Ferrovie dello Stato, annullando le precedenti decisioni della Luogotenenza che ordinavano l'opposto.

Il giudizio che primo vien fatto di esprimere su questa decisione del Luogotenente, vuol astrarre del tutto dal vantaggio che ne possa venire alla falange cittadina, per la esclusione di 250 voti, sui quali credettero di poter far sicuro assegnamento - e non sapremmo perchè - i nemici del paese. Passa del pari in seconda linea la compiacenza che l'atto luogotenenziale può dare a quanti, come noi, da principio soli e poi associati all'opinione pubblica intera sostennero con pertinace insistenza l'illegalità del provvedimento e vedono ora nella decisione finale ripetute testualmente le considerazioni giuridiche tante volte propugnate fra le obiezioni e magari i sorrisi o beffardi o scettici degli ufficiosi. S'impone oggi sovra tutto l'apprezzamento del sintomo che è in questa decisione per la personalità di chi ora presiede al Dicastero provinciale.

Giova ricordare: al principio della nuova campagna elettorale seguita allo scioglimento del Consiglio, la Luogotenenza dopo aver avocati a sè i ricorsi contro le decisioni magistratuali sulle liste, ordina d'ufficio al Magistrato l'inscrizione, fra altri, degli impiegati e inservienti delle Ferrovie dello Stato, attribuendo ad essi di sua spontanea volontà senza attendere eventuali gravami, la qualifica di impiegati dello Stato. Nel corso della pertrattazione sulle liste, i reazionari imbaldanziti dal dono luogotenenziale, fanno chiedere ad altri ferrovieri il riconoscimento del preteso diritto, mentre d'altra parte elettori cittadini insorgono a tutela dello Statuto contro siffatte intrusioni. Il Magistrato chiamato a decidere, liberamente e senza restrizioni derivate dall'ordine luogotenenziale, nega ai nuovi ferrovieri reclamanti l'ammissione al voto, e per le stesse ragioni, troppe volte esposte, accoglie i reclami degli elettori cittadini: i ferrovieri scompariscono per tal modo dalle liste. I reazionari ricorrono alla Luogotenenza e questa non ismentisce se stessa e rinnova al Magistrato l'ordine di inscrivere nelle liste i ferrovieri.

A questo punto entra nella contesa la persona del nuovo Luogotenente, che toglie di mezzo le due decisioni precedenti del suo stesso dicastero, favorevoli ai ferrovieri, e, soltanto preoccupandosi della legalità e della giustizia, li esclude tutti dal diritto attivo di elezione. E' un passo codesto che almeno a Trieste non ha precedenti e contrasta evidentemente con tutto il sistema di governo austriaco.

Al principe Hohenlohe s'affacciò, se non per naturale sentimento, certo per altrui insistenza, il simulacro del prestigio dello Stato che solitamente si crede nei dicasteri pubblici di tutelare persistendo ad ogni costo nella via tracciata, non riconoscendo mai gli errori, non recitando mai spontanei atti di contrizione. Insieme si presentava al nuovo Luogotenente la via d'uscita, l'espediente, la scusa per non affrontare la questione, per non invadere un campo nel quale i suoi predecessori avevano detto la parola decisiva: egli avrebbe potuto ricorrere all'eccezione della cosa giudicata e lasciare che almeno per questo atto elettorale avesse vigore l'ordine di idee accettato e sostenuto con tanto calore dalla Luogotenenza.

Nel non aver asservito il proprio pensiero alla falsa preoccupazione del prestigio della autorità, nell'aver disdegnato ogni scappatoia risiede la prova della superiorità di spirito del nuovo Luogotenente. Egli ha dimostrato la piena sua indipendenza da ogni pastoia di burocratico convenzionalismo, e la ferma sua volontà di affrontare coraggiosamente ogni più delicata questione. Noi che non gli tributammo lodi aprioristiche, ma lo volemmo attendere ai fatti, non possiamo nè dobbiamo oggi sottacere il nostro compiacimento.

Da qualche tempo nella città s'era andata diffondendo e rafforzando l'opinione che la persona alla quale è affidato alla Luogotenenza l'ufficio di elaborare gli oggetti comunali, non era se non un braccio lungo della fazione dompieriana, da cui fosse dominato, mentre dominava a sua volta chi interinalmente presiedeva il Dicastero provinciale. Dopo i sintomi delle ultime settimane questa decisione sui ferrovieri distrugge il nefasto dominio e riconduce al suo seggio la legalità. Ciò avviene sopra tutto con vantaggio del Governo e della moralità pubblica, che non poteva desiderare più ampia soddisfazione.

Ripetiamo: i ferrovieri avrebbero potuto rimanere nelle liste elettorali ed essere magari tutti fedeli alla reazione, come taluno, certo con loro offesa, voleva. La vittoria anche nel terzo corpo sarebbe egualmente arrisa alla città. Non di questo è oggi il momento d'occuparsi. E' la sconfitta che devesi celebrare di tutto un sistema d'imposizioni arbitrarie, di sofistiche violentazioni della legge municipale, di intollerabili coalizioni degli organi governativi coi negatori d'ogni libertà e d'ogni dignità cittadina.

Giorni or sono scrivemmo a proposito di altri fatti dovuti all'opera del principe Hohenlohe, che l'epurazione di certi ambienti incominciava. La decisione che stiamo esaminando, mostra che l'epurazione continua in tutti i campi. Auguriamo che il nuovo Luogotenente non s'arresti e compia intera l'opera, cui il suo occhio esperto ha subitamente intravveduta necessaria a Trieste.

La nostra commiserazione più profonda protegge da ogni meritata severità di giudizio colui che ha veduto rovesciare così l'edifizio dell'artificiosa e illogica interpretazione dello Statuto. Lo punì severamente l'aver dovuto vergare con le stesse mani che apersero trionfanti ai ferrovieri le porte del voto, il decreto che ora discaccia gli improvvisati elettori.

## LA NOSTRA REGIONE
## nel preventivo dello Stato pro 1905.

Come il telegrafo ci annunziò, il Governo ha presentato ieri alla Camera dei deputati il preventivo dello Stato per l'anno 1905. Riservandoci di assoggettare ad esame più particolareggiato la parte fatta in questo bilancio alla nostra Regione, riassumiamo oggi le spese straordinarie che vengono preventivate pro 1905 per la città e la provincia nei conti dei singoli dicasteri.

**Ministero degli interni.**

Per la costruzione del palazzo luogotenenziale a Trieste (ottava rata) corone 257.000;

per il trasporto di tutti gli uffici della Luogotenenza in Trieste nel nuovo palazzo luogotenenziale cor. 1000;

per l'arredamento interno dello stesso palazzo (seconda rata) cor. 75.000;

per lavori nell'edificio degli uffici dello Stato a Pola (prima rata) cor. 4000;

Contributi dello Stato:

per la correzione della strada erariale dell'Istria nel distretto politico di Trieste (sesta rata) cor. 42.000;

per rendere carrozzabile la strada che da Villa de' Cani conduce a S. Antonio e per un ponte sul torrente Martesin (distretto politico di Capodistria) cor. 3000;

per la strada Podsabotino-Oslavia con un ponte sulla Pevnica, nel distretto politico di Gorizia cor. 5000;

per la strada da Locavez ad Aidussina cor. 4000;

per la strada da Ronzina a Cambresca nel distretto politico di Gorizia corone 5000;

per la strada Cherso-Lussinpiccolo (prima rata) cor. 16.800;

per la strada S. Giovanni di Sterna-Montreo-Caroiba nel distretto di Parenzo (prima rata) cor. 10.000;

per la correzione della strada da Medana a Mossa nel distretto di Gradisca (prima rata) cor. 4000;

per la strada erariale della valle d'Idria fra S. Lucia e Modrea nel distretto di Tolmino (prima rata) cor. 40.000;

per la strada Vercoglie-Visgnevik-Dernovek nei distretti politici di Gorizia e Gradisca (seconda rata) cor. 3000;

per la strada della valle di Cosvagni da Molinut attraverso Peternel sino a Cusin nel distretto politico di Gradisca (seconda rata) cor. 9000;

per il ponte in ferro sul Lijak e la correzione delle strade affluenti, nel distretto politico di Gorizia (seconda rata) cor. 14.000;

per la regolazione del Versa nel distretto politico di Gradisca (seconda rata) cor. 23.000;

per un ponte in ferro sull'Aussa a Cervignano (terza rata) cor. 20.000;

per una strada da Cneza per la chiusa della Bacia sino alla strada erariale della valle d'Idria presso Modrea nel distretto di Tolmino (terza rata) cor. 16.200;

per la strada Catalana-Monte-Paca nel distretto di Volosca (quarta rata) corone 2000;

per la strada Barbana-Albona (sesta rata) cor. 20.000;

per lo sviluppo della rete stradale nel territorio di confine fra l'Isonzo e il Iudrio nei distretti di Gorizia, Gradisca e Tolmino (settima rata) cor. 30.000;

per la strada nella valle della Braniza nei distretti politici di Gorizia e Cesiano (ottava rata) cor. 7730;

per la correzione della strada erariale fra Caporetto e Ternovo nel distretto di Tolmino (nona rata) cor. 14.000;

per la strada erariale della valle d'Idria da Usnik presso Cigigni per S. Lucia e Zelin sino a Idria superiore nella Carniola (tredicesima rata) cor. 20.000.

Per la regolazione dell'Isonzo e del Torre cor. 20.000.

**Ministero dell'istruzione.**

Per la conservazione e il restauro di monumenti d'arte nell'intera provincia cor. 5000;

per adattamenti, arredamenti e mezzi didattici: nei ginnasi della provincia corone 7500;

nelle scuole nautiche cor. 1000;

nelle scuole popolari cor. 2100;

nelle scuole popolari e cittadine corone 3400;

per promuovere l'istruzione popolare nell'intera provincia cor. 6000;

**Ministero del commercio.**

Spese straordinarie nell'Osservatorio astronomico-meteorologico di Trieste cor. 1760;

Lavori portuali straordinari:

per un nuovo bacino del porto di Grado (seconda rata della spesa complessiva di cor. 18.500) cor. 6000;

per due boe d'approdo a Traghetto nel canale dell'Arsa (residuo della spesa complessiva di cor. 10.000) cor. 5000;

per una scogliera a Parenzo (terza rata della spesa complessiva di cor. 68.000) cor. 10.000;

per il canale navigabile Grado-Belvedere (residuo della spesa complessiva di cor. 100.000) cor. 23.000;

per il canale da Porto Rosega a Monfalcone (quarta rata della spesa totale di cor. 286.000) cor. 20.000;

prolungamento della diga occidentale nel porto di Muggia (quinta rata della spesa complessiva di cor. 73.000) corone 10.000;

per il porto di Laurana (residuo dell'importo totale di cor. 80.000) cor. 17.000;

per colonne d'ormeggio cor. 1000;

per segnali di secche cor. 1000;

per acquisto di santorino cor. 5000;

per l'attivazione di piccoli fari marittimi cor. 1000.

Per sovvenzione alla marina mercantile cor. 2.200.000;

per la costruzione del porto nuovo a Trieste (quinta rata della spesa complessiva di cor. 53.334.500) cor. 2.200.000;

per l'acquisto di un sesto curaporti con annessi (seconda rata della spesa complessiva di cor. 230.000) cor. 115.000.

Per l'ampliamento degli esercizi dei Magazzini generali a Trieste cor. 380.000.

**Giustizia e agricoltura.**

Per la costruzione di un palazzo di giustizia a Trieste (quinta rata) corone 10.000;

per la costruzione di un edificio ad uso degli uffici a Plezzo (prima rata) cor. 10.000.

Per le spese di regia e conservazione delle opere di prosciugamento presso Aquileia cor. 5000.

**Sovvenzioni.**

Per lo sviluppo dei traffici marittimi in generale cor. 720.000.

Oltre alle sovvenzioni ordinarie di corone 7.820.000, per il servizio dell'Africa orientale cor. 1.440.000.

Antecipazioni:

per la ferrovia locale Trieste-Parenzo cor. 559.600;

per la Monfalcone-Cervignano corone 77.100;

per la Gorizia-Aidussina cor. 71.900.

★

Anche per la Facoltà provvisoria italiana d'Innsbruck c'è nel bilancio dello Stato una posta straordinaria di corone 4050.

## *La questione universitaria e gli impiegati civili.*

Ieri mattina una deputazione della Società di protezione fra impiegati civili, per incarico della Direzione sociale, ha presentato al Luogotenente principe Hohenlohe un memoriale sulla questione universitaria. L'interessamento novellamente dimostrato in forma così solenne dalla casta degli impiegati civili al problema universitario torna a vero onore di questa falange di attivi cooperatori della vita cittadina e dimostra una volta di più come, specie alla forma ribadita nel memoriale, la soluzione della causa degli studi superiori corrisponderebbe ai più alti e gravi interessi anche economici della città.

La Direzione della Società di protezione ha comunicato questo opportuno suo passo alla Delegazione municipale e alla Camera di commercio con preghiera a quest'ultima di fare anche sue le richieste contenute nel memoriale stesso. Non dubitiamo che la Camera di commercio, riconfermando l'appoggio dato in altra occasione alla causa universitaria e seguendo il recente esempio della consorella Camera di Rovereto, non negherà la sua voce al consenso degli italiani nell'attuale grave momento.

Ma ecco, senz'altro, il memoriale della Società degli impiegati civili:

«Nella più che trentennale battaglia perchè agli italiani dell'Austria sia dato ciò che una disposizione della legge fondamentale loro garantisce, la casta degli impiegati di commercio non lasciò passar occasione di far sentire la sua voce collettiva a favore dell'Università italiana a Trieste.

«Oggi, mentre i fatti sanguinosi di Innsbruck son triste documento al governo e al mondo civile dell'urgenza di dar ragione al diritto, la Società fra impiegati civili, riaffermando il consentimento proprio al postulato universitario e associandosi alle recenti manifestazioni solenni della città, ritiene dover suo di accentuare l'interesse specialissimo degli impiegati acchè l'auspicata Università degli studii sorga al più presto, e sorga a Trieste, in questo importante internodio degli scambii mondiali cui arridono le più superbe speranze di un sempre crescente sviluppo.

«Fu detto, da chi avversa o non appoggia il postulato degli italiani, che le città commerciali non sono sede opportuna di Università. Molti, ben più competenti di noi e studiosissimi della questione, hanno ribattuto, in parlamento e fuori, l'assurda obiezione dichiarata insussistente pure dall'attuale ministro dell'istruzione pubblica. La sottoscritta non rifarà quelle argomentazioni, ma ricorderà invece che, ben lungi dall'essere un ostacolo, il carattere commerciale della città e gli istituti di commercio che essa possiede, possono offrire aiuto ed addentellato all'istituenda Università degli studii.

«Fu in passato reso di pubblica ragione dalla stampa, che il ministro dott. Hartel avvisava di risolvere insieme al problema universitario anche quello dell'istruzione superiore commerciale e pensava di poter all'uopo riprendere l'idea di un allargamento dell'istituto superiore di commercio di fondazione Revoltella e facilitare anche il lato finanziario dell'impresa, servendosi della cospicua eredità che il barone Reinelt lasciò allo Stato perchè la adoperi in pro' di Trieste.

«La sottoscritta, nel momento in cui la questione universitaria, per forza delle cose e per volontà altamente dichiarata delle popolazioni italiane, entra, sperabilmente in una fase decisiva, ritiene dover suo di richiamare tutta l'attenzione delle supreme autorità politiche su quei progetti che, per molti riguardi, varrebbero a spianare la via alla soluzione della tormentata faccenda, sodisfacendo al diritto di tutti e riescendo insieme di particolare, incalcolabile utilità alla casta che la sottoscritta si onora di rappresentare.

«L'Università sarebbe, da sola, un immenso beneficio per gli impiegati e schiuderebbe un migliore avvenire a quei forti che, pur restando negli impieghi, sapessero profittarne. L'Università, combinata con un istituto superiore di commercio e da esso sorretta e integrata, sarebbe qualche cosa di più: Un centro di affinamento di coltura per i lavoratori del commercio, un focolare permanente di energie, di volontà risolute, di menti aperte ai più ponderosi problemi degli scambi e atte a dare alla Trieste commerciale ciò che forse anche esageratamente, si deplora che le manchi: Lo spirito vigoroso di iniziativa che, nutrito di sapere, cerca le grandi correnti del commercio e vuole e sa avviarle a vantaggio del paese nativo.

«Tutte queste speranze, i lavoratori del commercio ripongono nell'Università degli studii unita all'istituto superiore commerciale. Epperò la sottoscritta è certa di interpretare il loro pensiero e di consentire a quello unanime della cittadinanza, rivolgendosi a codesta Eccelsa Luogotenenza con la preghiera di far pervenire ai fattori competenti, ai ministeri dell'istruzione e del commercio, la domanda degli impiegati triestini che a Trieste, accanto all'Universntà degli studii, sorga l'istituto o facoltà superiore di commercio.»

23 TOM GALLON.

# IL CAMMEO RIVELATORE

**Unica versione dall'inglese di Augusto Foa**

(Proprietà riservata, riproduzione vietata.)

L'ho veduta coi miei occhi, nel cuor della notte, entrare furtivamente in questo albergo, ed uscirne ancor più furtivamente.... A dir il vero, io non l'ho vista affatto uscire, ma poichè non fu trovata, bisogna pur bene che si sia allontanata dall'albergo. Che ne dite, delle mie informazioni?

Ora fu la volta di mr. Cheamer d'esser sbigottito. Posò la mano tremante sul braccio di mr. Pilling, e lo guardò, mentre un pallore straordinario si diffondeva sul suo viso.

— Il mio amico, mr. Headley Grimsdell, è venuto in questo paese per trovare una donna.... - cominciò, con voce grave.

Mr. Pilling assentì ripetutamente.

— .....una giovane donna che si nasconde in una villa conosciuta sotto il nome di «The Cottage»....

La testa di mr. Pilling minacciò di staccarsi dal busto, tanta fu la veemenza con cui egli assentì, a conferma delle parole di mr. Cheamer.

— ....Questa giovane, la quale aveva delle buone ragioni per temere la venuta del mio compianto amico Grimsdell, che ella odiava d'un implacabile odio....

— ....è uscita questa sera, dopo la mezzanotte, segretamente dalla sua casa, ed è penetrata clandestinamente in questo albergo. Io l'ho pedinata, in compagnia della signora su cui presentemente gravano i sospetti della polizia; salii io pure nella stanza del vostro amico, e l'ho trovato morto!.....

Così disse mr. Pilling, eccitandosi a mano a mano che parlava finchè la sua voce giunse al tono di falsetto.

— L'avete veduta, voi, questa ragazza?

Mr. Pilling, il quale, giova ricordare, se l'era data a gambe al primo grido di miss Antina, pensò bene di confortare la sua rivelazione con una menzogna, per renderla di più sicuro effetto.

— Io ho veduto distintamente una donna alta, che brandiva qualcosa in aria, molto probabilmente un'arma - egli asserì, impudentemente. - Ed ho anche notato che il suo atteggiamento era quello di una donna tratta alla disperazione.

Mr. Cheamer sollevò le mani e scosse il capo, come fosse preso da un religioso orrore. Se dobbiamo dire il vero, egli compiè questi atti affatto macchinalmente. In quel momento il suo cervello era in ebullizione, poichè stava pensando a qual profitto poteva trarre dagli avvenimenti. La terribile rivelazione gli aveva posto nelle sue mani un'arma infallibile per liberarsi di quell'imbarazzante ragazza. Ad ogni modo i due fratelli non potevano più sfuggirgli; essi sarebbero stati completamente in suo potere.

— Il nostro dovere è chiaro come la luce del sole, mio caro signor Pilling, per quanto increscioso esso sia. Non sarà mai detto che noi lasciamo impunemente uccidere una creatura umana; non sarà mai detto che noi lasciamo sfuggire una colpevole alla giustizia umana! Ne va del nostro onore! Non vi sembra, mr. Pilling?

— Parlerò io stesso subito alle autorità, e dirò loro....

— Voi non direte nulla - interloquì una voce pacata. Mr. Pilling e mr. Cheamer si volsero simultaneamente, e videro dinanzi a loro un giovane d'alta statura, dal volto abbronzato, che li guardava curiosamente. Egli doveva essere penetrato silenziosamente nella stanza, e nel maggior fervore della discussione de' due amici, giacchè l'uscio era chiuso, ed egli se ne stava tranquillamente in mezzo alla stanza, come se vi si trovasse da qualche tempo.

— Voi non farete ne direte nulla - egli ripetè, parlando a voce lenta. - Mr. Cheamer, in tempi in cui eravate meno furfante, avevate qualche conoscenza della legge. Suppongo perciò che saprete a quale pena andate incontro privando una persona della sua libertà....

— Mio caro signor Lindon, io non ho alcuna intenzione di far ciò - protestò mr. Cheamer, con un pallido sorriso. - Dicevamo solamente che un delitto era stato commesso..... Voi stesso, ne sono certo, sareste l'ultimo....

— ....ad accusare un innocente - completò Marco prontamente. - Questo vuol dire, mr. Cheamer? Ragioniamo un poco, caro signor mio. Voi siete giunto questa sera all'albergo per parlare a mr. Grimsdell; voi eravate con lui pochi minuti prima che lo si rinvenisse morto; a quanto ho saputo la triste notizia vi è giunta prima che aveste il tempo di spogliarvi. Lascio a voi giudicare la vostra posizione. Non può lasciar adito ai più gravi sospetti il fatto che voi siete stato per l'ultimo in compagnia della vittima?

— Mr. Lindon, vorreste forse insinuare.....

Il volto di Cheamer s'era fatto livido.

— Io non insinuo nulla; io accenno soltanto a ciò che gli altri possono pensare. Quanto a questo intrigante - soggiunse Marco, volgendosi con fiero cipiglio verso mr. Pilling - secondo la sua stessa deposizione, egli si trovava nella stanza un momento dopo avvenuto l'assassinio di quel disgraziato. Egli era accompagnato da una vecchia zitellona, e questa è già in potere della giustizia. E ad onta di tutto ciò, voi avete l'ardire d'accusare una povera ragazza, che molto probabilmente non sarà mai venuta in questo albergo!

— Il vostro unico desiderio, caro mr. Lindon, si è di fare piena luce su questo misterioso delitto - affermò mr. Cheamer, con un sorriso propiziatorio.

— Perchè non vi siete curato di far piena luce sulle vostre marachelle? - rimbeccò Marco. Poscia si rivolse verso il tremante Pilling.

— Ora a noi due! La vostra azione, signore, non può spiegarsi che così. Poichè vi siete accorto che la vostra curiosità, i vostri spionaggi vi hanno posto in una pericolosa posizione, voi non cercate di meglio che gettare la colpa sulla prima persona che vi passa per la mente. Voi avete accusata quella fanciulla solamente perchè si sa che ella conosceva il morto. Ora, badate bene a voi! Ritornate a casa vostra; occupatevi delle vostre faccende e parlate meno che potete della cosa per alcuni giorni. Chè se io udissi ripetere da anima viva una sola parola della vostra storia, non avrei scrupolo alcuno a gridare ai quattro venti che voi vi trovavate nella stanza quando avvenne l'assassinio, e che vi ho scoperto mentre stavate complottando con questo altro furfante, il quale pure si trovava in questo albergo quando quel disgraziato fu assassinato. Mio caro signore, «uomo avvisato».... con quel che segue. Ed ora, io credo, vi converrà far ritorno a casa.

(*Continua*).

## UN PROVVEDIMENTO PROVVISORIO
### per gli studi compiuti in Italia.

A proposito del riconoscimento degli studî compiuti all'Università del Regno vicino, del quale ci siamo occupati ieri e a cui è dedicata un'interpellanza del club italiano, persona competente scrive all'«Alto Adige» di Trento quanto segue:

«Chi scrive sa, con tutta certezza, che a studenti di medicina e persino di legge, che avevano passato uno o due semestri in qualche Università del Regno, il Ministro del culto e dell'istruzione - proprio negli ultimi anni - permise di calcolare gli studî fatti all'estero nel numero dei semestri richiesto per ottenere l'assolutorio in Austria. Se questo avvenne in tempi normali, il Ministero di Vienna non dovrebbe veder di mal occhio che la maggior parte dei nostri studenti di lettere o di medicina prendesse interinalmente il volo per l'Italia, ritornandone dopo Pasqua, o addirittura in ottobre, quando cessata l'ultima eco dei deplorevoli avvenimenti di Innsbruck - la semplice presenza d'un qualunque italiano, in una qualunque sala universitaria, non costituirà più un «casus belli» che metta a soqquadro tutta la monarchia.

«Veggano i nostri deputati di ottenere dal Ministero che per l'anno 1904-1905 si proceda con una eccezionale larghezza nel riconoscimento degli studî fatti all'estero; a noi sembra di non poter promettere che la mala gramigna dei nostri figliuoli asseconderà i desiderî de' Governo austriaco e non turberà, con la sua odiata presenza, i pacifici studî della gioventù tedesca».

---

*Un voto della Spezia.*

La Delegazione municipale ha preso a grata notizia nella sua ultima seduta il seguente ordine del giorno comunicato al podestà, dal sindaco della Speza:

«La Giunta municipale dela Spezia, vivamente commossa pei recenti dolorosi fatti di Innsbruck, deplorando le violenze patite dai fratelli studenti italiani, manda loro in nome della cittadinanza spezzina un caldo saluto di simpatia e fa voti perchè le legittime loro aspirazioni vengano coronate da successo».

*Un telegramma da Bologna.*

Da Bologna è pervenuto al podestà avv. Sandrinelli il seguente dispaccio firmato dai membri democratici di quel Consiglio provinciale: «Consiglieri provinciali Bologna di parte popolare plaudono commossi vostro ordine del giorno e protestando contro selvagge aggressioni augurano tempi migliori.»

Questo telegramma ha, come leggiamo nei giornali bolognesi, un precedente. Nella seduta del Consiglio provinciale tenutasi l'altro ieri, i cons. Pellegrini aveva chiesto di svolgere un ordine del giorno di protesta contro i fatti d'Innsbruck. Senonchè il presidente ne lo impedì richiamandosi al regolamento. Dopo la seduta i consiglieri democratici si radunarono ad una conferenza e protestando contro il divieto del presidente deliberarono di inviare al podestà di Trieste il telegramma surriferito.

---

**Per i nostri studenti arrestati ad Innsbruck.** A favore della Società sussidiatrice degli studenti italiani ad Innsbruck, per gli studenti arrestati, ci pervennero:

| | | |
|---|---|---|
| dott. Quargnali (Cervignano) | cor. | 10.— |
| Giovanni Berini | » | 1.— |
| Giovanni Marchig | » | 1.— |
| parecchi latinisti della III R | » | 10.— |
| Vittorio Zanella | » | 1.— |
| Pietro Venezia | » | 1.— |
| Eduardo Bornettini | » | 1.— |
| G. S. | » | 1.— |
| A. R. | » | 1.— |
| Giuseppe Giuressich | » | 1.— |
| Antonio Nossan | » | 1.— |
| Carlo Novach | » | 1.— |
| Temistocle Bacconi | » | 1.— |
| Ada e Guido | » | 2.— |
| G. Buchbinder | » | 2.— |
| Giulio Lorenzetti | » | 10.— |
| prof. G. B. Baldo | » | 10.— |
| comm. Ermanno Gentilli | » | 10.— |
| avv. Camillo Ara | » | 5.— |
| alcuni cittadini di Lussingrande | » | 19.— |
| raccolte a Spalato, fra dodici viaggiatori triestini | » | 12.— |
| avv. Antonio Santini (Pinguente) | » | 5.— |
| raccolte da E. Boni, in famiglia F. Fonda | » | 2.— |
| Circolo Letterario di Fiume in segno di simpatia per la causa degli studenti nostri | » | 50.— |
| Luigi Joli (Costantinopoli) | » | 5.— |
| Inoltre da *Parenzo*: | | |
| Domenico Vidali | cor. | 3.— |
| dott. G. Canciani | » | 5.— |
| N. N. | » | 4.— |
| Luigi Sbisà fu Francesco | » | 10.— |
| dott. U. Sbisà | » | 10.— |
| da *Orsera*: | | |
| dott. Francesco Dapas | cor. | 10.— |
| Fabio Vergottini | » | 10.— |
| Giovanni Apollonio | » | 5.— |
| Giacomo Grego | » | 5.— |
| Francesco Quarantotto | » | 4.— |
| Giuseppe Dapas | » | 4.— |
| Zoilo Filippich | » | 5.— |
| Michele Radetina | » | 1.— |
| Francesco Apollonio di Giov. | » | 1.— |
| Carlo Grego di Giac. | » | 1.— |
| Giovanni Tessaris di Ant. | » | 1.— |
| Santo Carpinetti fu Pietro | » | —.20 |
| Carlo Dapas di Gius. | » | 2.— |
| Ottavio Quarantotto di Ant. | » | 1.— |
| Bortolo Giugovaz di Luigi | » | 10.— |
| Teresa ved. Bulfon | » | 1.— |
| da *Fontane*: | | |
| conte Piero Borisi | cor. | 5.— |
| Giovanni Cervelico | » | 3.— |
| *da S. Lorenzo del Pasenatico*: | | |
| Antonio Xicovich | cor. | 4.— |
| Antonio Boghessich | » | 5.— |
| Assieme | cor. | 273.20 |
| Liste precedenti Lire 50 e | cor. | 4309.27 |
| Totale Lire 50 e | cor. | 4582.47 |

---

**La Chiesa e le lotte nazionali.** In occasione della festa di San Leopoldo, patrono di Vienna, l'episcopato austriaco, raccolto testè all'annuale conferenza, ha pubblicato una circolare ai cattolici, che in gran parte tratta della questione nazionale. Non è d'interesse nostro la lunga dissertazione sul diritto divino di ogni autorità, che è premessa alla parte sostanziale della circolare; e ci sarebbe difficile, per quanto ci mettessimo di logica, il giungere all'ammirazione per la forma toccata all'Austria di «magnifico mosaico, nel quale tutte le parti armonicamente si compenetrano e si adattano»: siamo anzi persuasi che, se l'Austria potesse invocare una forma, le piacerebbe essere un organismo più omogeneo con meno inconciliabilità alla Camera dei deputati e meno tragedie civili nelle vie delle città.

Ma, dato il concetto di «magnifico mosaico», ha ragione la pastorale di farne dipendere il fenomeno «che nessuna parte può essere lesa, senza che ne patisca il tutto»: e difatti, l'offesa fatta al piccolo nucleo italiano in Innsbruck, a quel nucleo italiano che fu tenuto finora come la quantità più grama e più trascurabile, finì col ritorcersi anch'essa in grave agitazione di tutti i partiti dell'impero. Date queste premesse, la pastorale consiglia al clero di mostrarsi in tutte le lotte nazionali elemento «di cristiana prudenza e moderazione». «Nella cura d'anime, si serva esso della lingua del paese, conforme agli ordinamenti del Concilio di Trento. Nelle discussioni sulla lingua, abbia in mente, come lo vogliano le circostanze, che il papa Leone XIII nella sua epistola al cardinale vicario del 20 maggio 1885 indicò e stabilì la lingua latina come compagna e ministra della religione cattolica in tutto l'occidente.» Quando il clero, nonostante tutte le sue circospezioni, venga a trovarsi in mezzo agli attriti nazionali e gliene sia resa difficile la condotta, «il prete cattolico rimanga tuttavia mite ed umile, padroneggi se stesso e conservi la cristiana imparzialità».

Sebbene negli ultimi anni, batti e ribatti, in molte parti della provincia nostra è pure un poco divenuto meno irrequieto il contegno del clero slavo, sperimentato banditore di lotta nazionale senza quartiere, sebbene da qualche tempo è scemato anche il furore per abbattere la lingua latina della Chiesa e insediare in sua vece il veteroslavo, tuttavia non saranno mal ricordati questi ammonimenti che i vescovi scrivono per il clero. Dal non infanatichire in politica all'assumere il contegno mite, neutrale e conciliante, che solo può convenire a chi si chiama «pastore d'anime» e si trova con un ufficio imparziale e delicato tra i conflitti delle nazionalità, c'è ancora un passo, un gran passo, da fare: e se non ci fosse, d'altronde, non ammonirebbero i vescovi.

**Delegazione municipale.** La Delegazione municipale ha preso, fra altre, le seguenti deliberazioni:

Ha incaricato gli onor. D'Osmo e Spadoni di assistere all'inaugurazione dell'Istituto radiologico al civico Ospedale maggiore.

Furono approvate cor. 287 e la spesa ricorrente annua di cor. 46.88 per l'impianto di un fanale nella nuova piazza dei foraggi in Rozzol.

**Elargizioni alla «Lega Nazionale».** Ci pervennero, pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del compianto signor Giuseppe Benporat, dai signori Oscarre Ascoli e consorte, cor. 10; dalla famiglia Treves, cor. 15; dalla famiglia Vidali cor. 20; dalla famiglia Brugger, cor. 10; dal sig. Giacomo Cominotti, cor. 10; dalla famiglia Zanella, cor. 10; Giovanni e Rosetta Vidali, cor. 10.

— Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero dal signor Pietro Madonizza per onorare la memoria del signor Giuseppe Benporat, cor. 25.

**Un'inchiesta sul rincaro dei viveri.** La direzione della Società di protezione fra impiegati civili allo scopo di raccogliere materiale statistico per lo studio del rincaro dei viveri, ha iniziato un'inchiesta fra i suoi associati per rilevare le vicende subite dagli stipendi nell'ultimo decennio. Un foglietto annesso al numero ieri uscito dell'organo sociale, contiene le domande che riflettono oltre alla designazione del ramo dell'impresa a cui è addetto il singolo impiegato, gli stipendi mensili del 1894, del 1899 e dell'anno in corso. Naturalmente gli impiegati più giovani che non potessero rispondere alla domanda sul 1894, perchè non ancora entrati nella pratica, non devono per questo ritenersi esonerati dal rispondere alle altre domande. Come a tutto ciò che è atto a contribuire ad uno studio serio della vitale questione, così anche a questa iniziativa dev'essere augurato il più largo successo. I foglietti vanno restituiti alla sede sociale.

**Per un busto a Giuseppe Caprin,** ci pervennero ulteriormente:

Dall'avv. Camillo Ara cor. 5.

**Elargizioni varie.** Ci pervennero: Per onorare la memoria del signor Giuseppe Benporat, dai signori Arrigo ed Emma Picciola, cor. 10; dai signori Luigi ed Enrichetta Antonich, cor. 10, a favore degli scaldatoi della Previdenza; dal signor Vittorio Cavallerin, cor. 5 a favore dell'Assoc. fra agenti di commercio, per il fondo vedove ed orfani; dalla famiglia G. Stokel, cor. 10, a favore della Società orchestrale (per il fondo vedove e orfani).

Per onorare la memoria della signora Olga Bozza, dal conte Giovanni Schioppo e consorte, cor. 50; dal cav. uff. Salvatore Segrè, cor. 30, a favore dell'Assoc. italiana di beneficenza.

Per onorare la memoria del compianto ing. Eugenio Geiringer dal comm. Marco Besso, cor. 50; dal comm. E. Romanin-Jacur, cor. 40; dal comm. Da Zara, cor. 40, a favore della Guardia medica.

Per onorare la memoria della signora Regina Nichetto dal signor V. Gorzalini cor. 10 a favore del fondo disoccupati della Società fra impiegati civili.

— Per onorare la memoria del signor Giuseppe Benporat, il signor G. K. Bucura elargì cor. 20 alla Previdenza; la famiglia Kramer, per lo stesso scopo, cor. 10 al fondo artisti poveri del Circolo Artistico.

— I signori avv. Camillo Bozza senior, avv. Camillo Bozza junior e Lilly Bozza nata Salem, rimisero al Podestà cor. 2000, di cui cor. 500 a favore dell'Associazione italiana di beneficenza e cor. 1500 a sua disposizione. Il Podestà ha destinato cor. 500 alla Lega Nazionale, cor. 200 alle Sale di lavoro con macchine da cucire e cor. 800 alla Pia Casa dei poveri.

— Per onorare la memoria della signora Olga Bozza la signora Angiolina Hertrum elargì cor. 20 alla Previdenza.

**Arte.** Nel negozio Schollian si ammira la fusione in bronzo di una svelta statuetta del Güttner, che riproduce la simpatica e caratteristica figura del Gazzolini. La statuetta risale a parecchi anni or sono; la fusione, uscita testè dallo stabilimento cittadino Lapagna, è riuscita lodevolmente.

**La Federazione degli industriali a congresso.** Il 22 corr. alle 11 ant. nella sala minore della Borsa, la sezione di Trieste della Federazione degli industriali terrà il suo Congresso generale, col seguente ordine del giorno:

1. Relazione sulla gestione della sezione per l'anno decorso ed approvazione del bilancio. 2. Esposizione del segretario generale, dott. Auspitzer, sullo stato dell'assicurazione operaia in Austria. 3. Elezione della Presidenza e della Direzione. 4. Eventuali.

**Società Alpina delle Giulie.** L'Alpina indice per domenica 20 corr. (tempo permettendo) una breve passeggiata per i figli dei soci. Il ritrovo è fissato per le 2.30 pom. presso il casello del tramway al Giardino pubblico, ed il ritorno in città verso le 5.30 pom.

Dettagli maggiori si possono ottenere nella sede sociale.

**Congressi sociali.** Il congresso costitutivo del Circolo sportivo internazionale avrà luogo stasera alle 9 alle Sedi riunite.

**Sulla linea Trieste-Venezia.** La Direzione commerciale del Lloyd ci comunica: Le partenze per Venezia, che vengono eseguite settimanalmente al mercoledì alle 11½, cesseranno con la partenza in data 30 corr.

**Una partenza straordinaria per i porti del delta danubiano.** La Direzione commerciale del Lloyd ci comunica: Il battello in linea Tessaglia accelerata di partenza da qui il 22 corr. effettuerà eccezionalmente un viaggio pel Danubio assumendo merci per Sulinà, Galaz e Braila, facendo però in P/C la seguente annotazione: «In caso di congelamento del Danubio la merce verrà sbarcata a Costanza anzichè al luogo di destino per conto e rischio del ricevitore.

**Gita velocipedistica.** L'Unione velocipedistica indice per domenica 20 corr. una gita alla volta d'Isola partendo dai Portici di Chiozza alle 8 ant.

**Convegni sociali.** Il Circolo mandolinistico darà sabato sera, dalle 8 alle 12 la prima serata familiare di concerto e danza, con la partecipazione, per la parte musicale, del baritono Ermanno De Filippi e del complesso orchestrale sociale, diretto dall'egregio dott. Carlo Nani.

* Il Circolo Armonia darà domenica sera, alle 7 e mezzo, nel salone del restaurant al Giardino pubblico (ingresso in via di Cologna), un trattenimento sociale di danza, preceduto da un'accademia di prestigio.

**Per le domande dei lavoranti barbieri.** Iersera dalle 9 e mezzo alle 11 e mezzo, nel «restaurant» «Al Leone d'oro» in via Stadion, ebbe luogo l'annunciato comizio pubblico dei lavoranti barbieri e parrucchieri. L'assemblea numerosa elegge a presidente il sig. Baccara, a segretario il sig. Widmar.

E' noto che i lavoranti barbieri il mese scorso inviarono ai principali un memoriale col quale chiedevano delle migliorie d'orario e altri miglioramenti d'indole esclusivamente morale.

Da una lettera firmata dai principali signori Benussi, Janchi e Zuliani, della quale il signor Widmar dà lettura, risulta che tosto ricevuto il memoriale i suddetti signori, unitisi ad altri nove colleghi, si diedero premura di convocare gli altri parrucchieri della città. Su 198 esercenti soltanto 35 risposero all'appello, sicchè la riunione fu, compresi i convocatori, di 47 principali, e in tale minoranza non prese deliberazione alcuna. Gli scriventi comunicando ciò alla Società di protezione dei lavoranti, dichiarano di essere stati animati dalla più sincera e buona volontà di venire incontro ai loro dipendenti, e deplorano vivacemente la inerzia biasimevole dei colleghi.

Il sig. Baccara comunica quindi che di fronte a tale risposta la direzione della Società dei lavoranti declina ogni responsabilità, e per ulteriori passi invita l'assemblea ad eleggere un comitato esecutivo. L'assemblea approva e a comporre il comitato esecutivo vengono eletti i signori Carlo Cossutta, Giovanni Candusso, Vittorio Subitz, Giuseppe Modun ed Enrico Marghetti, a membri effettivi; e i signori Burlon, Benussi e Ghermetz, a supplenti.

Il signor Widmar propone un ordine del giorno col quale l'assemblea inviterebbe il comitato esecutivo a fissare ai principali un «ultimatum» per il 24 dicembre p. v.; ma alla votazione si oppone il commissario politico contemplando tale decisione un'azione esterna al comizio stesso. Dall'assemblea però partono grida di: Xe come che fussi votado!

Viene poi invece presentato all'assemblea che approva unanime, un ordine del giorno con il quale esprime la piena fiducia nel comitato eletto, attendendosi dallo stesso risultati soddisfacenti; biasima i colleghi che non presero parte al comizio come pure il contegno dei principali renitenti ad occuparsi delle domande dei loro dipendenti, mentre plaude al comitato dei dodici convocatori e a coloro che risposero all'invito dello stesso.

Il signor Widmar rileva qualmente su circa 180 lavoranti soltanto 55 manchino all'organizzazione, per cui raccomanda di organizzarsi, e il sig. Miazzi raccomanda di essere solidali in qualsiasi evenienza. Con ciò il comizio si chiude.

---

## GRAVISSIMA DISGRAZIA.
### Bambina schiacciata da un bue.

Un'orribile disgrazia colpì ieri mattina una rispettabile famiglia di Campolongo (Friuli). Ieri mattina verso le 9, la piccine di 3 anni e mezzo Amabile Trevisan, se ne stava dinanzi alla sua casa, che si trova sulla strada che conduce da Campolongo a Cavenzano, quando ad un tratto, messasi a giocare nel mezzo della via, non s'accorse che s'avanzava un carro tirato da due buoi. Il carradore, che era dietro al ruotabile, a sua volta non s'accorse della presenza della bimba; fatto sta che i buoi la travolsero. Alle sue grida accorse gente, che la trassero fuori da quella critica situazione, ma era troppo tardi: un bue aveva calpestato con una zampa la faccia della povera bimba. Visitata dal medico del luogo, ella fu subito mandata a Trieste, ove il padre, verso le 8.30 di iersera, la condusse all'ospitale. Il dott. Comisso, d'ispezione, constatò che la bimba aveva riportato gravi contusioni alla fronte con frattura dell'osso frontale, ferite lacero-contuse al naso con frattura delle ossa nasali, una gravissima ferita alla lingua, alle labbra ed alle palpebre, ed escoriazioni in varie parti del corpo. Venne accolta nella quarta divisione.

### IN MEZZO AGLI ZINGARI.
#### L' avventura di un venditore di tappeti.

In un caffè situato in piazza della Barriera vecchia entrò l'altra sera verso le 6 un uomo sulla trentina vestito alla foggia dei venditori di tappeti bosniaci, il quale ordinò una tazza di caffè. Però, invece di prendere il caffè, lo sconosciuto, che appariva alquanto in cimberli, poggiò la testa sul tavolo e scoppiò in un dirotto pianto. I camerieri gli furono subito d'attorno e gli chiesero che cosa avesse, e l'interpellato, dopo aver singhiozzato per un bel po', fece capire a gesti che era stato derubato e percosso. Qualcuno avvertì l'ispettore delle guardie del posto di via Media, il quale si recò a prendere il venditore e se lo condusse al suo ufficio dove lo interrogò. Il giovanotto però non conosce l'italiano, sicchè non gli fu facile spiegare che cosa gli fosse accaduto. Ad ogni modo riuscì a far comprendere che era stato derubato e, peggio ancora, aggredito e percosso.

Il funzionario lo invitò ad indicargli il luogo in cui era accaduto il fatto, ma il venditore non seppe rispondergli, percui l'ispettore ordinò ad una guardia di seguirlo e di farsi indicare dove fosse stato aggredito. Il venditore fece fare al funzionario il giro di tutta la città e poi finì col condurlo in Chiadino. Giunti in via dell'Eremo, il venditore condusse il funzionario nell'osteria di Francesco Cepach, e gli indicò il vinaio. La guardia domandò al Cepach se sapesse che cosa fosse accaduto al venditore e l'oste dichiarò che il giovanotto aveva passato il pomeriggio nel suo locale in compagnia di due zingari abitanti in quella località, ma di non sapere altro. Dietro le indicazioni del vinaio, la guardia trovò fuori i due zingari, i quali alloggiano sotto una rustica tenda costruita da loro stessi. Quando il giovanotto fu alla presenza dei due uomini, si mise a gesticolare facendo capire che erano stati essi a derubarlo e a percoterlo. Il funzionario condusse tutti e tre dinanzi al commissario superiore Pertot del commissariato di Guardiella, il quale interrogò il danneggiato. Questi disse di chiamarsi Matteo del fu Luigi Restas, di 29 anni, da Ciobotfolva (Ungheria) abitante in via Punta del forno N. 2, e narrò il seguente fatto. Nel pomeriggio egli si era recato in Chiadino e imbattutosi in uno dei due zingari, Michele del fu Giovanni Hudorovich, di 40 anni, mercante di cavalli, dalla Croazia, col quale ad un epoca si era trovato in amicizia, lo invitò a bere un bicchiere di vino. Si recarono nell'esercizio del Cepach e bevettero circa cinque litri. Verso le tre uscirono dal locale e, quando già stavano per lasciarsi, videro sopraggiungere il genero dell'Hudorovich, Carlo del fu Giorgio Stoico, di 20 anni, calderaio, da Monod (Ungheria), il quale era stato a Cattinara a portare alcune caldaie da esso riparate. Egli allora decise di ritornare all'osteria e vi condusse anche lo Stoico. Anche questa volta vuotarono parecchi litri e alle quattro abbandonarono il locale. Quando furono sulla strada, e precisamente a circa 200 metri dall'osteria, i due zingari lo presero in mezzo a loro, lo percossero e poi uno di essi lo derubò del portamonete nel quale teneva tre banconote da 20 corone. Indi fuggirono. L'Hudorovich incominciò col dire che il Restas doveva essere impazzito. Disse che tanto durante la prima fermata all'osteria, quanto alla seconda, non faceva che ordinare litri di vino e che poi si prendeva il matto gusto di versarlo sul tavolo. Poi narrò:

— Usciti dall'osteria, il Restas, che era ubriaco sfatto, estrasse una rivoltella e la puntò contro il mio petto. Io naturalmente lo esortai a non fare simili scherzi ed egli allora mi diede un forte spintone. Poi se la svignò a gambe levate ed io, che ero pure un po' preso dal vino, lo inseguii. Dopo aver corso per circa una cinquantina di metri, il Restas, che mal si reggeva sulle gambe, stramazzò al suolo ed io, che in quel momento stavo per prenderlo, caddi su di lui. Non gli feci alcun male, lo giuro, ed il suo denaro noi non lo abbiamo neanche veduto.

Il Restas confermò l'accusa. Perquisito, fu trovato in possesso di un sacchetto contenente un rilevante importo in monete d'argento e una banconota da 100 corone. La guardia consegnò al commissario la licenza di venditore girovago del Restas, trovata nel punto in cui era caduto. Ad interrogatorio esaurito, i due zingari furono condotti in via Tigor.

### Madre e due figlie in procinto di morire asfissiate.

In un modesto quartierino al quinto piano della casa N. 41 di via dell'Acquedotto abita la famiglia Vigich. Iersera verso le 10 la mamma, a nome Maria, di 39 anni, assieme alle figlie Stefania, di 19 anni, ed Enrichetta, d'anni 10, accesero il fuoco per far scaldare i ferri per stirare la biancheria appena portata dalla lavandaia. Causa il freddo, le tre donne si chiusero ermeticamente in cucina, ma il gas carbonico si sprigionò, le prese alla gola e le fece svenire. Per buona fortuna verso le 10.30 entrò nel quartiere il fidanzato della Stefania, e vedendo tutte e tre stese a terra e inanimate, aperse l'abbaino e corse a telefonare alla Guardia medica. Il dott. Carcovich ebbe da fare per più di un'ora attorno alle tre sofferenti e con inalazioni di ossigeno e inezioni di morfina riuscì a farle rinvenire. Il loro stato però è sempre grave.

**La triste fine di un bimbo.** Mercoledì scorso abbiamo riferito il disgraziatissimo caso toccato al bimbo di 3 anni Giusto Brizel, il quale nella sua abitazione al N. 33 di Roiano, era caduto sul focolare dove ardeva un mucchio di legna, in seguito a che il poverino riportò gravissime ustioni. Trasportato all'Ospedale in grave stato le cure prestategli a nulla valsero: il poverino, dopo parecchie ore di strazianti sofferenze, cessava di vivere.

**Due fanciulle in procinto di asfissiarsi.** Ieri verso mezzodì le fanciullette Maria e Rosa Plossi, la prima di 4 anni, di 6 la seconda, nella loro abitazione in via Montecucco N. 9, in causa delle fortissime esalazioni di gas acido carbonico che si sprigionavano dal focolare, furono colte da improvviso malore. Chiamato, accorse il dottore della Guardia medica il quale prestò loro le cure necessarie.

**Incendio.** Iersera verso le 7, i vigili dell'appostamento principale furono avvertiti da certo Attilio Flach, che in via della Fonderia N. 7, nel deposito di legnami della ditta Miclavez era scoppiato un incendio. Accorsi due treni agli ordini del luogotenente Chaudoin, si trovò che parecchio legname aveva preso fuoco. Il lavoro di estinzione durò un'ora e mezzo. La causa dell'incendio è ignota. Le merci erano assicurate.

**Ladro audace e violento.** Ieri verso le 3 pom., l'agente di polizia Carlo Titz, passando per la piazza Carlo Goldoni in un carrozzone del tramvai della linea Barriera vecchia-Teatro Goldoni, vide un uomo accostarsi ad una signora che stava osservando gli oggetti esposti in mostra del negoziante di chincaglie signor Tamburlini e introdurle destramente una mano nella saccoccia esterna della veste. Il funzionario, non avendo tempo di fermarsi, chiamò la guardia Giuseppe Bitesnik, di piantone presso il Caffè Goldoni, e gli indicò il ladro. In due salti la guardia raggiunse il borsaiolo e gli ingiunse di seguirlo. Il ladro, che fu subito riconosciuto dal funzionario per Cesare Snidersich, di 19 anni, da Rovigno, espulso dalla nostra città, s'infuriò, ed il Bitesnik dovette chiamare in aiuto il collega Pietro Petito. Nondimeno però, lo Snidersich, dopo essersi dimenato come un ossesso, riescì a liberarsi e fuggì. Saltò oltre le banche di alcune rivendugliole e poi imboccò la via Nuova, ma corse invano: le guardie lo raggiunsero all'angolo della via S. Giovanni. Il giovanotto allora montò su tutte le furie; gridò, bestemmiò, colpì la guardia Bitesnik con alcuni calci, le sputò in faccia e ricoprì entrambe di ingiurie. Le guardie lo legarono solidamente ai polsi e poi, non trovando alcuna carrozza disponibile, lo caricarono su un carro e lo trascinarono all'ispettorato, Quindi, in vettura, alla Polizia, dove fu interrogato dal cancellista Körschner. Lo Snidersich finse allora di essere in preda ad un assalto nervoso, ma l'impiegato non lo prese sul serio e lo fece condurre in via Tigor.

**A proposito delle bottigliette di provenienza sospetta.** Nel «Piccolo» di ieri abbiamo riferito l'arresto di quel tale Armando Belleli, il quale cercava di vendere 400 bottigliette da medicinali. Ieri mattina stessa appena letta tale notizia nel nostro giornale, il signor Antonio Lampe, depositario grossista di bottiglie per uso farmaceutico, si recò alla Polizia chiedendo di vedere le bottigliette sequestrate, giacchè queste molto probabilmente potevano essere state rubate dai suoi magazzini. Ma un impiegato lo mandò all'ispettorato di androna del Moro; da lì fu mandato all'ispettorato di via dei Rettori, ma anche colà gli dissero che di bottigliette non ne sapevano nulla e che molto facilmente le avrebbe trovate in via Tigor.

Il signor Lampe che aveva di già fatto tre strade inutilmente, pregò che fosse telefonato all'ispettorato di via Tigor, prima di far la strada; e fu bene perchè anche da quell'ispettorato gli fu risposto che colà non vi era traccia di bottiglie. Ora il signor Lampe, che potrebbe anche esser il danneggiato si domanda se e dove, dopo esser stato sballottato da Erode a Pilato, potrà vedere le 400 bottigliette sequestrate. La domanda non ci pare eccessiva.

**Furterello.** Francesco Starz, carrettiere, occupato presso il noleggiatore di carri Antonio Chiach, abitante in via Remota N. 2, ieri denunciò all'ispettorato di S. Giacomo che una persona ignota era penetrata nella stalla ove dorme e da un suo baule aveva rubato corone 50 nonchè un panciotto ed un orologio di metallo.

**Un marinaio percosso dal capitano?** Un nostromo del porto accompagnava ieri all'«Igea» il marinaio Nicolò Sepcevich, di 56 anni, imbarcato a bordo del «cutter» «Sidonia», per la cura di un'escoriazione allo zigoma sinistro ed una contusione alla regione cardiaca. Il Sepcevich raccontò di essere stato colpito dal suo capitano con calci - non si sa per qual motivo - e si fece rilasciare un certificato di lesione corporale. Il nostromo fece a sua volta rapporto del fatto all'ufficio del Porto.

**Ubriaco caduto e ferito.** Il panettiere Francesco Nosiatelli, di 29 anni, abitante in via dei Verzieri 3, ricorse ieri alle cure dell'«Igea» perchè, essendo ubriaco, era caduto a terra ed aveva riportato una ferita alla fronte. Gli furono fatte alcune suture.

**Morsa da un cane.** Santa Giorgiani, di 60 anni, abitante in via di Crosada 7, ricorse ieri alle cure dell'«Igea» perchè essendo stata morsa da un cane aveva riportato una ferita al dito medio della mano sinistra.

**Durante il lavoro.** Amelia Benedetti, di 16 anni, abitante in via dei Verzieri, ieri mattina alle 11 e mezzo, accudendo al lavoro riportò una ferita di taglio alla mano destra.

Ieri alle 3 pom. il falegname Giuseppe Clemencih, di 38 anni, abitante in via dell'Istituto N. 30, accudendo al lavoro riportò una ferita alla mano destra.

Ricorsero per le opportune cure alla Guardia medica.

Romeo Visintini, di 24 anni, abitante al N. 15 di via Campo S. Giacomo, bracciante, occupato alla Spremitura d'olii a S. Andrea, accudendo al lavoro riportò una grave ferita per la quale dovette essere accompagnato all'Ospedale ove fu accolto nella quarta divisione.

**Cronaca triste.** Maria I., di 37 anni, abitante in via di Torre bianca, colpita da qualche giorno da una perturbazione mentale, ieri mattina dovette essere accompagnata all'Ospedale perchè assalita da grave mania pericolosa. Fu accolta nelle sale d'osservazione.

**Lesioni accidentali.** Ieri alle 3 pom. mentre la fanciulla di 8 anni, Antonietta Rigotti, abitante in via del Veltro N. 435, si toglieva una sciarpa dal collo, questa le si impigliò nell'orecchino destro in modo da lacerarle il lobo dell'orecchio. Accompagnata alla Guardia medica ottenne le cure più urgenti.

Ventiquattro persone ricorsero ieri alle cure dell'«Igea» (stazione al cantiere S. Marco) per lesioni riportate accidentalmente in varie parti del corpo.

— L'oste Girolamo Dunchich, abitante in via del Tintore N. 10, ieri alle 4 pom. si ferì accidentalmente alla mano destra. Ricorse alla Guardia medica.

**Per mano altrui.** Giacomo Pelizzon, di 20 anni, bracciante, abitante al N. 985 di S. Giovanni, ieri alle 5 pom. ricorse alla Guardia medica per farsi curare alcune ferite alla mano destra, che disse avere riportato per mano altrui. Il medico gli prestò le cure del caso.

**Cadute.** Ieri mattina alle 11, il calzolaio Giuseppe Cocevar, di 18 anni, abitante in via Carpison N. 7, nel chinarsi per raccogliere un oggetto cadde e battendo con l'addome in uno spigolo riportò alcune gravi contusioni che resero necessario l'intervento della Guardia medica.

— Ieri verso le 4 pom., il fanciulletto di 5 anni Mario Girelli, abitante in via del Monte N. 4, giuocando, cadde e, battendo la faccia al suolo, riportò una grave ferita alla mascella sinistra. Accompagnato alla Guardia medica, il dottore di turno dovette praticargli tre suture.

**Notizie meteorologiche.** Ieri temperatura ore 7 ant. 0.8, ore 2 pom. 10.— C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 770.2. Oggi: alta marea 6.54 ant. e 7.15 pom. - Bassa marea 0.32 ant. e 1.2 pom.

**Ogni giorno una.** Signorina, per avere il vostro amore rinuncierei al mio titolo ed al mio patrimonio....

— Ed allora, a me cosa resterebbe?...

## Teatri e Concerti

**Verdi.** «Rabagas», di Sardou, ha 32 anni di vita. Ma resta sempre una satira argutissima, una canzonatura indovinata dell'arruffone politico, tanto che il nome del protagonista passò in proverbio e divenne metafora popolare: uno dei «tipi che restano», come li chiama il nostro Boccardi nel recente interessante suo volume. Ettore Paladini mostrò rispetto alle cose d'arte e buon gusto, nello scegliere il vecchio capolavoro di Sardou per la sua serata d'onore. Egli interpretò l'interessante figura con finezza, con sobrietà, con umorismo sottile e ad ogni atto vide rinnovarsi, caloroso, quell'applauso che l'aveva accolto al suo primo apparire. Dopo l'atto terzo gli fu presentato l'omaggio di una corona d'alloro con nastro e dedica. Tanto la Mariani, ch'ebbe uno speciale applauso a scena aperta, quanto lo Zampieri, che fu un «Principe di Monaco» signorile e corretto, come pure gli altri attori, formarono degno contorno alla figura principale del quadro. Il pubblico ieri sera era numerosissimo e sceltissimo.

— Oggi avremo una novità interessante, che fu accolta da applausi non solo a Parigi - (il che poco vorrebbe dire) ma anche in parecchie città italiane: «L'avversario», commedia in 4 atti di Capus e Arène.

**Fenice.** Iersera c'era moltissima gente alla Fenice, attratta dal desiderio di udire un po' di musica. «Le campane di Corneville» ebbero eccellente esecuzione e tutti i bravi artisti furono rimeritati di applausi.

— Oggi, per serata d'onore del tenore signor Dario Acconci, che seralmente viene tanto festeggiato, si darà la prima dell'operetta di Lecocq, «Ninon de Lenclos», in cui la compagnia Soarez sfoggerà una delle sue messe in scena più lussuose.

**Politeama Rossetti.** Numeroso pubblico accorse ieri al circo, richiamato dal desiderio di assistere al debutto del ciclista Schneider. L'esercizio però non potè essere eseguito perchè non si arrivò in tempo a mettere a posto la pista inclinata sulla quale il ciclista deve compiere la sua corsa perigliosa.

Il ciclista Schneider si produrrà dunque stasera per la prima volta, nella serata di gala già da noi preannunziata.

#### Spettacoli d'oggi.

VERDI. Compagnia drammatica Teresina Mariani. Ore 8. (Pari 18). *L'avversario*, commedia in 4 atti di Capus e Arene.

FENICE. Compagnia italiana di operette e opere buffe Amelia Soarez. Ore 8. *Ninon de Lenclos*, in 3 atti di Lecocq.

ROSSETTI. Compagnia equestre Beketow. Ore 8. Rappresentazione.

## TRIBUNALI
(Tribunale prov. di Trieste.)

### Le minacce dell'abbandonato.

Luigi Mariutti fu Angelo, d'anni 34, agente di commercio, dopo essere vissuto quattro anni a Venezia, insieme con Matilde Marcon, che per darsi a lui aveva piantato il marito e due sue creature, se la condusse a Trieste, ove sei anni fa venne a domiciliarsi.

Fiducioso nell'amore della donna che egli riteneva provato da questo sacrifizio da lei fatto di venire a convivere con lui, il Mariutti si mise con tutte le sue forze al lavoro, nella speranza di poter assicurare un buon avvenire alla famiglia così formatasi. Ma la... donna è mobile e la Marcon più ancora: e un brutto giorno la Marcon piantò lui come aveva piantato il marito e, per avere libertà di abboccamenti con un recente innamorato, andò ad abitare da sola, in una camera ammobiliata. Il Mariutti perse la testa: «Come? dopo averla tanto amata? dopo aver tanto fatto per lei! dopo dieci anni!...» E, un giorno, andò a trovarla.

Fu un colloquio vivace. Nel suo piccolo corpo (il Mariutti è alto poco più d'un metro e venti dal suolo) l'abbandonato trovò coraggio per mille e gridò e fece l'inferno. La Marcon se lo prese sotto il braccio e... finirono all'osteria. Ma la infedele, sotto l'apparente riappacificazione, covava propositi feroci; e, la mattina seguente, di buon'ora, corse in polizia a denunciare il Mariutti per pericolose minacce, asserendo che questi nel colloquio avuto con lei la sera precedente, prima che uscissero di casa, le aveva detto: «Se no te torni con mi, se no te me lassi vignir de ti almeno tre volte la settimana, mi te giuro che te la passarà bruta, che te sfrisarò el viso come i ga fato a quel fabro de via Giulia».

La Redazione e l'Amministrazione non restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Il Mariutti fu arrestato e ieri comparve innanzi al Tribunale per rispondere del crimine di estorsione mediante pericolose minacce.

Il povero diavolo negò di aver pronunciato le parole incriminate; ammette, però, di aver detto qualcosa di simile; ad es.: «te dovaria pestar come un fabro» ecc. Parlando della Marcon dice che la «ga la testa piena de semola!».

La Marcon conferma l'accusa e aggiunge che le minacce devono essere state intese anche dalla padrona di casa e da una coinquilina, le quali si trovavano nei pressi della camera nella quale si svolse il battibecco.

Vengono mandate a chiamare sì l'una che l'altra e fatte deporre. Anna Covacevich, d'anni 60 - la padrona di casa - dice di avere inteso che il Mariutti si arrabbiava con la Marcon; ma, siccome ella doveva accudire a rassettare le stanze e alle faccende di cucina, non intese se e quali parole di minaccia furono pronunciate. Sa soltanto che il Mariutti e la Marcon uscirono, dopo, insieme.

Caterina Vucevich - l'altra inquilina - depone di avere inteso, di quelle denunciate, soltanto le parole: «Mi te sfrisarò el viso».

Acc. No credo. Ma i pensi, siori giudici, che ierime stai insieme diese ani!

Il difensore dott. Lomas domanda sentenza d'assoluzione, perchè non è ben precisato che sieno state espresse le parole incriminate; subordinatamente, perchè, data la precedente convivenza dell'accusato con la Marcon, non è il caso di ritenere che le minacce siano state dette con intenzione seria.

La Corte, aderendo alla tesi del difensore, pronuncia sentenza d'assoluzione e pone il Mariutti a disposizione della polizia, che lo richiede.

*

Presiedeva il cons. Pederzolli; giudici i cons. Codrig e Crusiz, e il segr. Rismondo. P. M. il sost. procuratore di Stato Clarici. Difensore il dott. Lomas.

## Nel „Piccolo della sera" di ieri:

**Articoli e corrispondenze.** Il manifesto per il comizio di Roma contro i fatti d'Innsbruck. — La tragica traversata del cacciatorpediniere russo sfuggito a Porto Arturo; la piazza sarebbe in grado di resistere ancora. — Un incidente italo-turco a Vallona. — Cronaca vagabonda di Tik-Tak.

**Notiziario.** Si riapre di nuovo l'istruttoria per il dramma di Bologna? — Morto dopo aver bevuto un litro di grappa e sette bicchieri di fernet.

**Cronaca giudiziaria.** Il processo contro il feritore del tenente Sivelli. — Il dramma di Cluses.

**Mondo affari.** Il movimento nel Canale di Suez.

**Teatro Arti e Lettere.** «Il più forte» di Giacosa. — Un giudizio su Benini.

**Sport.** Il campionato della cintura d'oro.

**Ultima Ora.** La riapertura della Camera di Vienna. - Le proposte e interpellanze dei deputati italiani. - L'apertura della discussione sulle dichiarazioni di Körber. — Voci di inasprimento del conflitto anglo-russo.

**Dalla Provincia.** Furti e grassazioni a Gradisca. — Corte d'Assise di Rovigno.

## *MARINA E NAVIGAZIONE.*

**Movimento nel porto.**

Arrivarono ieri nel nostro porto il pir. del Lloyd «Sultan» da Venezia con 42 pass.; i pir. a. u. «Monte Promina» da Sebenico, «Medea T.» da Cattaro, «Maria B.» da Ravenna con 122 pass., «Scodra» da Obotti e «Hungaria» da Cattaro e scali con 25 passeggeri.

— Partirono i pir. del Lloyd «Wurmbrand» per Cattaro, Habsburg »per Brindisi ed Alessandria, «Medea» per Costantinopoli; i pir. a. u. «Lucia» per Chester, «Rakoczy» per Marsiglia, «Szapary» per Tangeri; e i pir. ital. «Solferino» per Genova e «Taranto» per Marsiglia.

«Austro-Americana». «Dora» diretto a Trieste passò Sagres il 15, «Lucia» arrivato a Fiume, «Margherita» arrivò ieri a Genova, «Puritan» partì il 16 da Pensacola per Genova, «Tenay Lodge» partì il 16 da Savannah per Genova.

**Movimento dei navigli a. u.**

Piroscafi. «Urania» da Berdianask proseguì ieri da Costantinopoli per Spezia, «Arcadia» partì il 16 da Marsiglia per Zelenica, «Franconia» da Odessa passò Dover il 13 diretto a Rotterdam, «Nord» arrivò il 16 a Fiume, «Orien» carica a Burgas, «P. Becher» e «Zora» in viaggio da Taganrog per Milazzo il primo e Marsiglia il secondo.

Lloydiani. «Trieste» da Kobe diretto a Trieste arrivò il 16 a Calcutta.

*17 Novembre*

**Da GORIZIA.**

**— Il freddo e le volpi.**

Da un paio di giorni la temperatura si abbassò in modo allarmante. Primo indizio di gran freddo è l'apparire delle volpi, le quali cercano di penetrare nei pollai di case poste in molta vicinanza della città. Ieri ad un contadino, nei pressi della barriera di Salcano, una volpe rubò due galline; il contadino riuscì però ad uccidere la volpe.

**L'inaugurazione della Transalpina.** I lavori della nuova ferrovia transalpina procedono con tanta alacrità, che, a quanto dicono i tecnici, l'opera potrà essere condotta a termine nell'estate prossima e la ferrovia potrà essere aperta al traffico già al 1. ottobre 1905.

**Da PARENZO.**

**— Festa ginnastica.**

Domenica, 20 corr., alle 2 pom., nel piazzale dinanzi alla Palestra, si terrà, tempo permettendo, una pubblica festa ginnastica col seguente programma: 1. Sfilata delle sezioni. 2. Soci. Evoluzioni ginnastiche al passo di corsa. 3. Allievi. Combinazione con gli appoggi Baumann. 4. Tutti. Combinazione col bastone Jäger. 5. Soci. Esercizi individuali alle parallele. 6. Soci. Salti con l'asta. 7. Allieve. Varie combinazioni elementari. 8. Soci. Esercizi individuali alla sbarra. 9. Soci ed allievi I. A. Partita di gara dello «sfratto». 10. Tutti. Evoluzioni di tutte le sezioni e sfilata finale.

Alla festa coopererà il corpo musicale della Società filarmonica, sotto la direzione del maestro sig. Francesco Corsi.

Nella sera stessa, nella palestra sociale si darà un trattenimento famigliare con lotteria e danza, principiando alle 8.

## *COMUNICATI.*)*

Nro. 3309.

**Avviso di concorso.**

Presso l'Ufficio della scrivente Camera è vacante un posto di **concepista** con l'emolumento provvisorio di Corone 2000 all'anno.

Con la nomina definitiva il concepista gode lo stipendio e le aggiunte di attività fissate per la III classe degli impiegati della Camera ed ha diritto alla pensione.

Gli aspiranti, i quali devono avere assolto gli studi legali e conoscere anche la lingua tedesca, produrranno le loro istanze accompagnate da documenti che dimostrino l'idoneità del petente a coprire il posto in parola, entro il 5 Dicembre a. c. alla Presidenza della Camera, presso la quale potranno prendere ispezione del Regolamento di servizio e della Normale degli stipendi.

**Dalla Camera di Commercio e d'Industria**

Rovereto, 15 Novembre 1904.

Il Presidente **Pietro Cofler.** — Il Segretario **Bercugl.**

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

MATTONI GIESSHÜBLER
ACQUA NATURALE-ALCALINA

**Dr. A. MADIRAZZA**
SPECIALISTA
per le malattie del naso, gola e petto
RICEVE
Via Zonta 4, dalle 10-12, 4-5 pom.
PER I POVERI
in Piazza S. Caterina 2, dalle 5-6 p.

**Il Dott. Augusto Turchetto**
MEDICO-CHIRURGO
riceve dalle 2-3 pom.
*in via Giulia N. 15 primo piano*

| | |
|---|---|
| CHININA MIGONE profumata | Cor. 2.— |
| CHININA MIGONE inodora | » 2.— |
| CHININA MIGONE al Petrolio | » 2.— |
| ANTICANIZIE MIGONE | » 7.— |

Drogheria ETTORE ZERNITZ
Trieste - Volti di Chiozza.

**Cercasi SOCIO**
con circa 12-15.000 corone di capitale pronto per negozio all'ingrosso. Non si richiedono cognizioni tecniche, bensì è necessaria conoscenza dell'italiano e del tedesco, volontà di lavorare, e possibilmente pratica in lavori di ufficio e nel viaggiare. Si accettano soltanto offerte tedesche di concorrenti cristiani.
Scrivere sub «Solid 1000» fermo in posta centrale Trieste.

**Lampade acetilene**
NUOVISSIMO SISTEMA
da tavolo e d'appendersi, inesplodibili
Corone 10.
*Ufficio Tecnico A. ROSSI*
Trieste, via Cassa di Risparmio 11

Telefono 1770

Scritturazioni di qualsiasi specie, Circolari, Contratti, Offerte, Riproduzioni, vengono eseguiti a prezzi modici e con discrezione. Unico ufficio concessionato dall'autorità per scritturazioni a macchina e riproduzioni
Parigi 1900: massima distinzione „Grand Prix."
GLOGOWSKI & C.
Macchine da scrivere Remington
Trieste, via delle Poste N. 12.

**ECCELLENTI VINI DALMATI**
garantiti genuini
nella
Prima Cantina di vini dalmati
Trieste, via Sanità 22
riconosciuta dalle autorità.
Specialità Olio e Trappa.

**Pasta Dentifricia**
del
Dottor PIERRE
della Facoltà Medica di Parigi
in Tubetti
*Si vende dappertutto*

CELEBRE per le sue qualità antisettiche ed aromatiche
LA MIGLIORE per la cura della bocca e dei denti

**Stabilimento Musicale TEDESCHI & OBERSNU**
Corso 32 - Trieste - Corso 32
COMPLETO DEPOSITO
MUSICA DI TUTTE LE EDIZIONI
Strumenti musicali
DI OGNI GENERE.
CORDE E ACCESSORI
Riparazione di qualsiasi strumento
Mandolini Napoletani da Cor. 12 in su
Violini da Cor. 8 in su.
Spedizioni in provincia vengono eseguite prontamente. Cataloghi gratis

**Chi soffre di tosse**
provi le CARAMELLE PETTORALI calmanti
di KAISER
2740 certificati notarilmente vidimati provano la loro efficacia contro la tosse, le raucedini, il catarro, le mucosità. Pacchetti da 20 e 40 cent. Genuine soltanto con la marca «tre abeti». Depositi a TRIESTE nelle Farmacie Zanetti, via Nuova; Vidali e Vardabasso, via Vinc. Bellini; Crevato, via delle Poste; Praxmarer, Piazza Grande; Rovis, Piazza Goldoni; Paolo Lavagna droghiere; Giuseppe Dapretto, via Madonnina; L. Mermol, droghiere, via Barriera. A PARENZO nella Farmacia E Castro; a FIUME Farmacia Giorgio Gatti.

**Brevetti d'invenzione**
procura l'ingegnere
M. GELBHAUS
autorizzato e perito giurato per le PATENTI
Vienna VI, Siebensterngasse 7,
in faccia all'i. r. ufficio brev.

**Macchine per laterizi**
installazioni complete
DI FABBRICHE DI LATERIZI
fornisce come specialità
Ludwig Hinterschweiger jun.
Fonderia e fabbrica Macchine „Maria Valeria-Hütte"
LICHTENEGG presso WELS
(Austria sup.)
Preventivi, campione di compressione e di bruciatura, gratis.
Rappresentante generale a Trieste
Giuseppe Tabouret, via Miramare 21

**Frangie, Cordoni, Bordure**
Braccioli per Coltrinaggi
e ogni altro articolo per Mobili, Tappezzerie
Decorazioni trovansi nel ben assortito
NEGOZIO PASSAMANTERIE -
Giov. & Gugl. Mitis
Via S. Nicolò N. 32 - Telef. 980.
Si assumono pure ordinazioni di Ricami e Applicazione per Coltrinaggi, Tappeti, Mobili, Coperte da Letto ecc.
Tutti eseguiti nella propria fabbrica.
Via S. Anastasio N. 7 - Telef. 1103.
PREZZI DI GRANDE CONVENIENZA. CONCORRENZA ASSOLUTA.
*Si assumono commissioni per la provincia.*

Una
**fonte di forza per tutti**
coloro che si sentono deboli, fiacchi, nervosi, privi d'energia, la cui attività è depressa da eccessivo lavoro fisico e mentale, o la cui forza di resistenza è fiaccata da malattie esaurienti oppure da gravi commozioni dell'animo, è il
SANATOGEN
Splendidi certificati di oltre 2000 medici di tutti i paesi civili.
Trovasi nelle farmacie e nelle drogherie. Opuscoli gratis e franco invia Bauer & C.ie, Berlino SW 48.
Rappresentante generale per l'Austria-Ungheria: C. Brady, Vienna I, Fleischmarkt 1

**LICEO MUSICALE GIUSEPPE TARTINI**
Autorizzato dall'I. R. Ministero del Culto e dell'Istruzione.
Via Torrente 28
DIREZIONE: Castelli Alberto, Delledonne Domenico, Friedrich Enrico, Manara Filippo, Skolek Adolfo.
*Iscrizioni presso la Segreteria.*

Nei catarri cronici della laringe e dei bronchi
*l'acqua di ROHITSCH fonte Stiria*
serve ottimamente per GARGARISMI

Francesco Zanetti - Trieste
**Mobili e Tappezzerie**
Il più grande deposito del Litorale.
*Massima convenienza.*
*Casa fondata nel 1840 Cataloghi gratis.*

Il **BURRO DA TÈ** del deposito di **Martino Marcovitz** Via S. Lazzaro N. 12
*è sottoposto al permanente controllo chimico*
*dell'ISTITUTO SPERIMENTALE PER GENERI ALIMENTARI DI VIENNA.*
Si trova nei migliori Negozi di commestibili di Trieste e della provincia.

Domandare dappertutto campioni gratis
Cailler
La migliore cioccolata svizzera al latte

*LABORATORIO*
— per —
**Analisi chimiche e microscopiche**
Autorizzato dall'I. R. Governo
*Trieste - Via degli Artisti 9.*
Analisi di sostanze alimentari — Analisi industriali, commerciali, cliniche.
Ricerche scientifiche — Pareri chimico-tecnici.
*Ing. A. Goetzl* chimico — *Doc. G. Morpurgo* chimico perito giudiziario

MEDAGLIE D'ORO VIENNA - TORINO
**L. Magrini & Figlio**
Via S. Giovanni 2 (palazzo Salem)
PREMIATA FABBRICA E DEPOSITO PIANOFORTI
Specialità Pianini riconosciuti i migliori. Assortimento Pianoforti a coda.
Rappresentanza esclusiva della fabbrica di Corte Friedrich Ehrbar di Vienna
Pianoforte da concerto Ehrbar a disposizione dei signori concertisti.
HARMONIUM — PIANINI AUTOMATICI ELETTRICI.
Noleggio. Scambio. Rate. Riparazioni. Accordature. - Prezzi miti.

**Caffè tostato marca Stella rossa**
il più gustoso ★ il più aromatico ★ il più igienico ★ il più conveniente.

**PREZZI SORPRENDENTI!**

PER UOMO
STIVALI

| | |
|---|---|
| BUONI con elastico | f. 2.90 |
| FORTI con spighette | „ 3.25 |
| BOX KALF fini con spighette | „ 5.50 |
| GIALLI FINI con spighette | „ 5.— |
| LACCA e GUANTO | „ 5.50 |
| PELLE NERA finissimi | „ 6.75 |

PER DONNA
STIVALI

| | |
|---|---|
| FORTI con elastico | f. 2.60 |
| ELEGANTI con spighette | „ 2.90 |
| ELEGANTI con bottoni | „ 3.25 |
| CHEVREAU | „ 5.50 |
| CHEVREAU con spighette | „ 5.50 |

SOPRASCARPE di gomma

PER DONNA

| | |
|---|---|
| Scarpette aperte in pelle nera | fior. 1.50 |
| „ „ „ lacca nera | „ 2.— |
| „ finissime in chevreau | „ 4.— |
| „ „ in lacca | „ 3.75 |

Stivaletti da bambini da fior. 1 in poi.

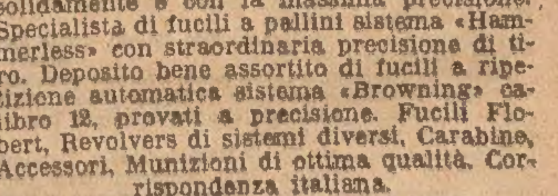
POMATE per calzature

ALFREDO FRÄNKEL
Società in acc., già
**Calzoleria Mödling**
Trieste, Corso N. 29
Telefono 1191 — Telefono 1191

**I Colori Lithopone**
sono i migliori, i più a buon prezzo e perfettamente innocui per legno, metallo e facciate
Marca registrata — Marca registrata
Trovansi da tutti i negozianti di colori della Monarchia a.-u.
Fabbrica Lithopone e prodotti chimici: Kasern presso Salisburgo.
Ufficio: Vienna I. Wallnerstrasse 11.

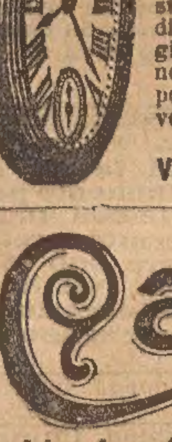
**MAGLIERIE**
— e —
**CALZATURE**
da signora, da uomo e da fanciulli, in lana e cotone, in tutte le qualità,
a prezzi molto favorevoli
il tutto presso
M. WEISS
Trieste, soltanto Corso 9
Fiume Corso 11
Prezzi fissi Telefono 498
Vendita manifatture di moda, stoffe da signora, stoffe da mobili, biancheria, telerie, cotonerie, seterie, guanti, pellicerie, ombrelle, ecc. ecc.

Tutte le migliori qualità di
**STUFE A GAS**
dei sistemi più economici, presso
GIOVANNI KOZMANN, Trieste
Autorizzato installatore di Acqua e Gas
con OFFICINA MECCANICA.
NEGOZIO AL DETTAGLIO Via Torrente 23 — OFFICINA E DEPOSITO Via del Toro 6
*Telefono 1327. — Prezzi miti.*

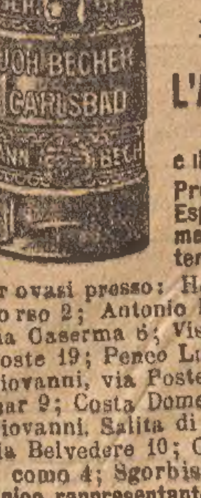
Grande successo! 46 Campionati!
MARCUS OGRIS
fabbrica di fucili a Ferlach (Carinzia)

offre a prezzi modesti fucili da caccia dei più recenti e perfezionati sistemi, lavorati solidamente e con la massima precisione. Specialista di fucili a pallini sistema «Hammerless» con straordinaria precisione di tiro. Deposito bene assortito di fucili a ripetizione automatica sistema «Browning» calibro 12, provati a precisione. Fucili Flobert, Revolvers di sistemi diversi, Carabine, Accessori, Munizioni di ottima qualità. Corrispondenza italiana.
PREZZO CORRENTE GRATIS.

Le persone che conoscono le
PILLOLE
DEL DOTTORE
DEHAUT
DI PARIGI
*non esitano a purgarsi qualora ne abbiano bisogno. Non temendo nè il disgusto nè il fastidio perchè all'opporto degli altri purganti, questo non ha buon effetto, se non preso con buoni alimenti e bevande fortificanti come Vino, Caffè e Tè. Ognuno sceglie per purgarsi l'ora ed il pasto che più gli conviene secondo le sue occupazioni. L'incomodo del purgarsi essendo tolto in virtù del buon nutrimento uno si decide senza difficoltà a ripetere ogni qualvolta sia necessario.*
5 fr. e 2 fr. 50

RICOMPENSA NAZIONALE di 16,600 fr.
7 MEDAGLIE d'ORO, ecc.
QUINA-LAROCHE
ELISIR VINOSO
APERITIVO, FORTIFICANTE, FEBRIFUGO
contro la Mancanza di forze, Affezioni di Stomaco, Febbri tenaci, ecc.
Quina-Laroche Ferruginoso
contro la Povertà di Sangue, le Crescenze difficili, Conseguenze di Parto, Anemia, ecc.
PARIS: 20, Rue des Fossés-Saint-Jacques.


**8 giorni a prova**
spedisco a chiunque i miei veri
Orologi Roskopf
di nichelio remontoir ancora
Questi orologi possiedono una macchina di precisione Roskopf ancora ed una forte cassa di nichelio. Prezzo con catena e busta f. 2. Gli orologi sono muniti di marca ed hanno susta infrangibile. Ad ogni orologio v'è annessa una garanzia in iscritto per tre anni. Spedizioni soltanto verso rivalsa.
JOSEF SPIERING
Vienna I, Postgasse N. 2-49.

Captol
*L'unica Acqua per i capelli*
preparata secondo principi scientifici, seguendo il metodo del dott. Eichhoff, di Elberfeld. Rinvigorisce i nervi, è un specifico contro la forfora, il conseguente prurito e la caduta dei capelli. — Bottiglia grande cor. 4, piccola cor. 2.70.
Unico fabbricante: Ferd. Mülhens, i. e r. fornitore di Corte, Colonia s. R.
FILIALE: Vienna IV, Heumühlgasse N. 3.
Trovasi nelle farmacie, nelle drogherie e presso i profumieri.

I. e R. fornitore di Corte

**Joh. Becher**
FABBRICA LIQUORI
Fondata nel 1807
KARLSBAD
L'AMARO INGLESE BECHER
originale
è il miglior liquore per lo stomaco
Premiato col GRAND PRIX alla Esposizione di Parigi 1900, colla medaglia d'oro all'Esposizione internaz. di spiriti a Vienna 1904.
Trovasi presso: Herman Tonitz; Ant. Furlan Corso 2; Antonio Bosco; Visintini & Cernigoi, via Caserma 5; Visintini & Cernigoi, via delle Poste 19; Penco Luigi, Poste nuove 3; Hlabse Giovanni, via Poste; Garlatti Giov., via Miramar 9; Costa Domenico, via delle Torri; Pertot Giovanni, Salita di Gretta; Kosmerlj Giovanni, via Belvedere 10; Onorio Giuseppe, via S. Giacomo 4; Sgorbissa Achille, Piazza Grande. Unico rappresentante per Trieste: And. Schielmer via della Zonta N. 9.

**Sciarada**

Con due verbi esilaranti
Potrai far dei vescicanti.

Spiegazione del giuoco precedente:
COVI. COVONI.

## PUBBLICHE TAVOLE.

**Compravendite.**

Stabile Tav. N. 26 di Chiarbola sup. - città civ. 12 via Lodole e 7 via del Vento, acquir. Giovanna Gustin nata Svab per cor. 5200.

**Mutui.**

Cor. 8000 al $4^1/_2\%$ a peso di porzione di due stabili in via Geppa e via Vienna; cor. 5000 al 6% a peso d'uno stabile in via Ferriera.

**Eredità.**

Porzione della realità Tav. N. 245 di Chiarbola sup. - città - civ. 13 via S. Zenone, eredi Giacomo Tosoni e Giuseppina ved. Baschiera nata Tosoni; stabile Tav. N. 558 di Chiadino - città - civ. N. 7 via dei Porta, eredi minori Alberto, Eleonora e Lucia Rusconi di Giovanni Battista.

## BORSE E MERCATI

**Chiuse di Borsa del 17 Novembre.** (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna fuori borsa segna: Credit 671.25, Staatsbahn 649.50, Alpine 482.50, Lotti turchi —.—. — La Borsa di Berlino chiude ferma. Credit 211.— (211.60), Disconto 192.75 (192.30), italiana —.— (—.—), Milano segna in chiusa: Cambio 100.— (99.95—), Rendita 104.55 (104.60), Meridionali 736.— (736.50), Mediterranee 455.50 (457.—). — Parigi apertura dell' Italiana 104.60 poi sino —.—. Chiusa francese 98.32 (98.37), Italiana 104.60 (104.60), Spagnuola 88.22 (88.25) Banche Ottomane 592.— (592.—) Rio Tinto 1558 (1563) Lotti turchi 127.75 (127.50).

Qui notasi Rendita Italiana 102.75 a 103.25, Azioni Credit 669.50 a 672.—.

**Listino.** Napol. da 19.06 a 19.09, Zecch. 11.30 a 11.36, Lire sterline 23.93 a 23.97, Londra 239.30 a 239.90, Francia 95.15 a 95.45, Italia 95.20 a 95.50, Banconote italiane 95.20 a 95.50, Germania 117.60 a 117.85, Banconote germaniche 117.60 a 117.85, Rend. austr. carta 99.85 a 100.15, Rendita ungherese in Corone da 98.— a 98.25, Credit 670.— a 674.—, Italiana 102.75 a 103.25, Staatsbahn 649.— a 652.—, Lombarde 87.— a 89.—, Lotti turchi 132.— a 134.—.

*Parigi* 17. Chiusa. Rendita francese 3% 98.32, Rendita ital. 5% 104.60, Rendita Spagnuola esterna 88.22, Azioni Banca ottomana 592.—.

*Parigi* 17. Chiusa. Ferrate austr. —.— Lombarde —.—, Rendita Turca unif. 87.42, Cambio Londra 251.30, Rendita austr. in oro 101.70, Rend. ungh. in oro 4% 102.—, Länderbank 492.—, Lotti Turchi 127.75, Banca di Parigi 12.58, Azioni Meridionali ital. 735.—, Rio Tinto 1558.

*Londra* 17. (Cambi Chiusa). Consolid. 88 1/16, Lombardi 3 1/2, Argento 26 7/8, Rend. Spagnuola 87 5/8, Italiana 104—, Cambio su Vienna 24.22, Sconto di piazza 3—, Pagam. della Banca 580.000.

*Francoforte* 17. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 211.20, Ferrate dello Stato —.—, Lombarde 17.70.

**Caffè.** *Amburgo.* 17. (Chiusa). Santos good average per dicem. 37.50, per marzo 38.25, per maggio 38.75, per settembre 39.50.

*Amburgo* 17. Rio ordinario loco 38—40, reale loco 41—42, buono loco 43—45. sost.o

*Havre* 17. (Chiusa). Santos good. average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 45.50, per dicem. 46.25.

*Nuova York* 17. Apertura Rio per consegne future: sost.o, 5 in ribasso invariato.

**Cotoni.** *Liverpool* 17. — Mercato staz.o. Tenders in Dochets 25. Vendite 7000 compresi affari consegna. Importazione 19000. Merce americana a consegna da qualunque porto C. L. M. Novembre 5 32/100, Novembre-Dicembre 5 30/100, Dicembre-Gennaio 5 30/100, Gennaio-Febbraio 5 31/100, Febbraio-Marzo 5 33/100, Marzo-Aprile 5 34/100, Aprile-Maggio 5 36/100, Maggio-Giugno 5 37/100, Giugno-Luglio 5 37/100, Luglio-Agosto 5 37/100.

**Petrolio.** *Anversa* 17. Loco 19.50. calmo

**Olio.** *Parigi* 17. Ravizzone per mese corr. 44.75, per dicembre 45.—, gennaio-aprile 46.25, maggio-agosto 46.—. calmo

**Segala.** *Parigi* 17. Mese corrente 16.—, per dicembre 16.25, gennaio-aprile 17.—, marzo-giugno 17.25. calma

**Frumento.** *Parigi* 17. Mese corrente 23.80, di cembre 24.05, gennaio-aprile 25.—, marzo-giugno 25.40. staz.o

**Farina.** *Parigi* 17. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 31.60, dicembre 31.80, gennaio-aprile 32.70, marzo-giugno 33.40. staz.a

**Spirito.** *Parigi* 17. Per mese corrente 47.—, dicembre 47.25, gennaio-aprile 47.50, maggio-agosto 47.25. fermo

**Zucchero.** *Parigi* 17. Greggio 88° uso nuovo 37.75-37.25 fermo, bianco per mese corr. 42.—, per dicembre 42 3/8, calmo, per gennaio-aprile 43 1/8, marzo-giugno 43.25. Raffinato 71 a 71.50.

*Amburgo* 17. (Chiusa). Per novembre 28.85, per dicembre 28.85, gennaio 29.15, febbraio 29.25, marzo 28.30, aprile 29.40. staz.o

*Londra* 17. Java a scell. 14.06—, Rappe greggio a sc. 13 7/16. staz.o

**Navigli agli Hangars.** (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 17 Novembre 1904, con le date presumibili del termine delle operazioni:

| Hangar | Nome del Nav. | Data | Osservazioni |
|---|---|---|---|
| Molo IV | Monte Promina | 20 | Scaricazione |
| 1 a | B. Fejerwary | 22 | » |
| 3 | Arc. Maria Teresa | 26 | » |
| 6 | Cleopatra | 26 | » |
| 9 | E. F. Ferdinand | 22 | » |
| 12 a | | | |
| 12 b | Dante | 18 | Caricazione |
| 13 a | | | |
| 13 b | Sincerità | 21 | Scaricazione |
| 14 | India | 30 | » |
| 17 | Maria B. | 19 | » |
| 21 | Thraky | 19 | Caricazione |
| 23 | | | |
| 24 | | | |
| Molo I | Prazattu | 24 | » |
| » I | | | |
| » II | Ariete Ellenia | 18 | » |

Stampato ed edito
dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO"
Redattore responsabile Augusto Rocco. - Trieste.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nei chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

### DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

**SIGNORINA intelligente, svelta, attiva, già pratica di lavori di scrittoio, cercasi prontamente per 1 dicembre a. c. Offerte con indicazione dell'età, paternità, pretese e referenze, dirigere sub «Signorina A. P.» al Piccolo. NB. Non verranno prese in considerazione le offerte che non contengano le chieste indicazioni.** 1036

CERCASI garzona sarta da donna. Indirizzo al Piccolo. 4525

CERCASI **per primaria casa, impiegato contabile (tenitura sistema americano) con conoscenza lingue straniere. Offerte sub «Avvenire» al Piccolo.** 6034

CERCASI un giovane pratico per primario negozio commestibili e delicatezze, che conosca l'italiano, tedesco e croato. Rivolgere offerte a Prospero Bonacic, Spalato. 6056

CERCASI ragazza sarta uomo. Indirizzo al Piccolo. 4566

CERCASI ragazzetta piccoli servizi dopopranzo. Via S. Caterina 5, III. 4568

CERCASI ragazza pratica per appalto. Indirizzo Piccolo. 4560

CERCO ragazza sarta, capace. Indirizzo al Piccolo. 4559

CERCASI domestica, non occorre sappia cucinare. Indirizzo Piccolo. 4558

CERCASI ragazzo sedicenne pratico nella vendita ramo cappelleria. Indirizzo Piccolo. 4555

CERCASI garzona sarta donna. Via Pietà N. 37, porta 14. 6102

CERCASI prontamente praticissimo, svelto corrispondente tedesco, possibilmente stenografo, per una o due ore al giorno. Offerte sub «Colonialwaren» al Piccolo. 4589

CERCASI giovanotto con cognizione della lingua inglese per casa commerciale. Indirizzo al Piccolo. 4574

CERCASI pratico tenitore libri pel pomeriggio. Offerte «Tenitore» Piccolo. 4573

CERCASI bravo agente per la vendita di un articolo bene conosciuto, guadagno giornaliero da cor. 6-20. Cauzione per il campione cor. 40. Indirizzo al Piccolo. 4569

CERCASI domestica che sappia cucinare. Indirizzo al Piccolo. 4643

CERCASI garzona modista, con paga. Indirizzo al Piccolo. 4629

# REGINA NICHETTO

spirò oggi alle 4 pom.

Affranto dal dolore, il figlio **Angelo** partecipa, a nome anche degli altri congiunti, la irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno sabato 19 corr. alle ore 3 pom., partendo il convoglio dalla casa N. 626 Rozzol.

TRIESTE, 17 Novembre 1904.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

CERCASI garzona sarta donna, piccolo lavoratorio. Molin piccolo 17, III. 6120

CERCASI prestaservizi 8-11 mattina, 4-6 pom., oppure domestica stabile. Madonna mare 6, II. 6118

CERCASI brava lavorante stiratrice. Via Nuova 12. 6117

CERCASI brava domestica, possibilmente tedesca, per famiglia con bambini. Indirizzo Piccolo. 4611

CERCO praticanti, agenti conoscenza ramo spedizioni, comptoirista tedesco, agenti manifatture. Indirizzo Piccolo. 4609

CERCASI macchinista per lavoratorio di biancheria. Via Alessandro Manzoni N. 2, pianoterra, Heuberger. 4598

CERCASI prestaservizi 9 alle 4 pomeridiane, cor. 5 settimanali; esigonsi referenze. Indirizzo Piccolo. 4597

RAGAZZI **età 14-16 anni, intelligenti, svelti, sani, cercansi prontamente per distribuzione stampati. Presentarsi con libretto di lavoro od attestati. Indirizzo al Piccolo.** 1038

DISTINTO agente, già impiegato 12 anni presso lo stabilimento Savonelli di Milano, praticissimo vendita vestiti fatti, stoffe, tappezzerie, biancheria, vetrinista, cerca posto; modeste pretese. Gentili offerte sub «Tappezzerie» Piccolo. 4575

PICCOLA famiglia cerca prestaservizi alcune ore al giorno. Via Molin grande 32, porta 7. 4507

GIOVANE onesto, ventidueenne, cerca posto quale fattorino, sorvegliante od altra occupazione. Offerte «Fattorino» Piccolo. 4608

GIOVANE ventenne, pratico lavori scrittoio, con conoscenza tedesco, dattilografo, cerca migliorare posizione. Offerte «Volonteroso» Piccolo. 4583

FOTOGRAFIA cerca piazzisti, provvigione 40 per cento. Indirizzo al Piccolo. 4623

LAVORANTE pasticcere cerca occupazione (all'occasione confezionerebbe pane). Indirizzo al Piccolo. 4607

BRAVO lavorante bottaio capace qualunque occupazione, cerca occupazione. Offerte sub «Bottaio» al Piccolo. 4615

RAGAZZO cerca posto lavoratorio pasticceria. Scrivere «E. M.» Piccolo. 4579

RAGAZZA capace cerca posto cameriera o per bambini, oppure signora sola come dama compagnia. Indirizzo Piccolo. 4634

PRESTASERVIZI pulita cercasi poche ore, 12 corone. Toro 5, III. 9. 44

STAMPERIA Stark cerca ricamatrice perfetta a giornata. Corso 4, IV. 4620

SIGNORINA offresi quale cassiera, venditrice, eventualmente disporrebbe cauzione. Offerte «Desir» Piccolo. 4556

AGENTE per negozio galanterie e giocattoli, capace venditore con conoscenza italiano e tedesco, viene prontamente cercato. Offerte a Alessandro Reich, Fiume, Corso. 6103

GIOVANE dattilografo, bellissima calligrafia, sufficientemente conoscenza tedesco, pratico tutti lavori scrittoio, desidera migliorare posizione. Offerte sub «Arbeitsamkeit» Piccolo. 4465

VEDOVA italiana, trentottenne, senza figli, cerca posto governante, donna di chiavi, presso signore; massime referenze. Offerte «G. C.» fermo posta Giardino, verso scontrino.

OFFRESI facchino e anche falegname, con buoni attestati, per lavori da magazzino. Via Solitario 2, III, porta 35. Vincenzo Pacor. 6098

OFFRESI prontamente pratica domestica; sa cucinare (escluso dolci), possibilmente piccola famiglia. Via Donota 10, terzo. 6107

OFFRESI ricamatrice a giornata. Indirizzo al Piccolo. 4593

SIGNORE offresi lezioni francese contraccambio lezioni elementari piano. Offerte «Rolandslied» Piccolo. 4580

DATTILOGRAFA, stenografa, pratica conteggio, assolte scuole commerciali, cerca impiego quale praticante scrittoio o cassiera. Offerte sub «Germana» Piccolo. 4356

OFFRESI agente manifatture conoscenza lingua italiana, tedesca, slava, possiede cauzione quattromila corone. Offerte sub «Esperto» Piccolo. 4583

### ISTRUZIONE

CORRISPONDENZA COMMERCIALE. Corsi speciali, serali, nelle lingue: tedesca, inglese, francese. Professori Riester, Woodman, Née; corone otto mensili. Iscrizioni tutto il mese. Scuola Berlitz S. Nicolò 32. 4336

IMPIEGATO ventisettenne cerca signorina che faccia da maestra, educata, anche d'umile condizione, per corrispondere lingua italiana e francese. Offerte sub «Impiegato francese» Piccolo. 4557

DISTINTA signorina francese, attualmente in Francia, accetterebbe posto istitutrice presso rispettabile famiglia; insegnerebbe violino. Offerte sub «Capitano» Piccolo. 6033

ADOLESCENTI! Venerdì-martedì istruzione danza ore 6. Chiozza 7, Pietro Modugno. 4346

SALA Tersicore! Stasera ore 8 istruzione danza. Chiozza 7, Pietro Modugno. 4346

SCUOLA danze moderne D'Aquino. Stasera 8 sezione adulti. Domani festino danzante. 6090

MAESTRA tedesca dà conversazioni 20 soldi l'ora a distinte signorine. Indirizzo Piccolo. 4363

MAESTRO privato, lunga esperienza, impartisce lezioni materie reali-ginnasio superiori ed inferiori. Offerte «Esperienza G. F. B.» Piccolo. 6082

INSEGNAMENTO **rapidissimo tedesco, italiano in un mese, tenitura libri in otto lezioni, Cernè, Cassa risparmio, 2.** 9375

### AFFITTANZE

CERCASI stanza vuota, ingresso libero. - Offerte «L. P.» Piccolo. 4348

ONESTO operaio cerca stanzetta ammobiliata, ingresso libero, vicinanza Sant'Antonio vecchio. Indirizzo al Piccolo. 4534

CERCASI stanza ammobiliata vicino Posta. Offerte «Ungherese» Piccolo. 6099

SIGNORA attempata cerca stanza vuota, mezzanino, primo piano, pressi Stazione, Miramar, Ghega. Rivolgersi: Ahne, via Gatteri 12, I. 6092

CERCASI stanza ammobiliata per cor. 14, dintorni Valdirivo, Torre bianca o Sorgente. Offerte «Torrebianca» Piccolo. 4587

SIGNORE cerca stanza centro. Offerte con prezzo sub «Andree» Piccolo. 4572

VEDOVO con due figli cerca stanza grande con costo presso famiglia civile. Dirigere sub «Privato» al Piccolo. 4577

DISTINTA signora cerca stanza elegantemente ammobiliata, con stufa, ingresso libero, vicinanze Ponterosso, Rossetti. Offerte sub «Vienna» Piccolo. 4602

CERCASI per scrittoio stanza vuota, ingresso libero, con gas, centro. Offerte «Dionisio» Piccolo. 4642

AFFITTANSI prontamente due stanze, cucina, annui 186. Madonna del mare 4, porta 21. 9377

AFFITTASI stanza ammobiliata. Via S. Caterina N. 2, II piano. 4414

AFFITTASI quartiere tre stanze, cucina, gas, acqua. Rivolgersi Navali 24. 4549

AFFITTASI stanza grande ammobiliata. - Acquedotto 90, pianoterra. 4619

AFFITTASI stanza ammobiliata, davanti, presso coniugi. Scorzeria 10, III, destra. 4455

AFFITTASI a distinto signore stanza ammobiliata. Via S. Giovanni 12, III piano. 6087

AFFITTANSI magazzino e fondo per industria; destra chiesa Roiano N. 486. 6089

AFFITTASI stanza ammobiliata, con o senza costo. Via del Toro 14, II piano. 6106

AFFITTASI stanza ammobiliata, eventualmente costo. Stadion 20, II, porta 11. 6093

AFFITTANSI prontamente via Tintore, secondo piano, tre camere, andito, cucina, soffitta cor. 680, compreso acqua, gas scale, tassa. Informazioni presso Agenzia Zannutel, prima autorizzata in affittanze, S. Spiridione 7, telefono 1047. 6096

AFFITTANSI per 24 corr. due bellissime stanze vuote adatte per studio d'avvocato o scrittoio. Via S. Nicolò 2, I, destra. 6097

AFFITTANSI quartieri, magazzini, stanze, qualunque posizione. Rivolgersi Chiozza 11, Thaller. 6111

AFFITTASI camerino vuoto, cor. 7. Alessandro Volta 2, porta 19. 4565

AFFITTANSI per piccole industrie, via Pasquale Besenghi 16, al pianoterra, cinque locali, fondo, cortile, acqua. Michele Polacco, Caffè Adriatico. 4564

AFFITTASI magazzino, scansie, vetrine, Procureria. Rivolgersi Antonio Cillo, manifatture, piazza Grande. 4567

SUBAFFITTASI prezzo ridottissimo bellissimo quartiere quattro stanze, camerino, cucina. Indirizzo Piccolo. 4637

AFFITTASI presso la piazza Lipsia bellissima camera con gas e stufa, splendida vista sul mare. Via Gaspara Stampa 5. 4586

AFFITTANSI prontamente due stanze, una con sparherd. Acquedotto 56, pianoterra, sinistra. 4590

AFFITTASI bellissima stanza ammobiliata, stufa, vista magnifica. Corso 47, III. 4591

AFFITTASI bella stanza bene ammobiliata. Via Campanile 13, II piano. 4594

AFFITTASI bella stanza vuota, grande, ingresso libero. Cereria 6, I, 7. 4599

AFFITTASI due stanze vuote o ammobiliate, ingresso libero, eventualmente costo. Indirizzo al Piccolo. 4613

AFFITTASI stanza ammobiliata, con costo. Traversale Bosco 3, I, 7. 6116

AFFITTASI bella stanza ammobiliata. Via Olmo 7, III, casa nuova. 6119

AFFITTANSI due stanze ammobiliate o vuote, gas. S. Giovanni 7, I. 6121

AFFITTANSI camera, camerino vuoti. Via Commerciale 11, V piano, scala III. 6122

AFFITTASI stalla signorile per cinque cavalli con poste spaziose e vasta rimessa. Indirizzo Piccolo. 4571

AFFITTASI stanzetta con o senza costo. Piazza Borsa 7, III. 9385

AFFITTANSI quattro camere, camerino, cucina, vista splendida, aria salubre, prezzo conveniente. Via del Monte 20. 4636

CAMERINO ammobiliato cercasi, centro. - Offerte con lettera «Sicurtà» al Piccolo. 4595

CAMERINO ammobiliato, chiaro, soleggiato, affittasi prontamente. Via Loggia 5, terzo. 9384

DUE piccoli quartieri da affittare a S. Giacomo. Rivolgersi via S. Caterina N. 4, II. 4554

QUARTIERE due camere, camerino, cucina, affittasi per 24 novembre. Via Massimo d'Azeglio 7 (ex Solitario), IV piano, destra. 4635

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi, ingresso libero, stufa, completa pensione, famiglia tedesca, vista Corso, piazza Goldoni. Indirizzo Piccolo. 4632

QUARTIERI 2 camere, camerino, cucina, affittansi prontamente. Via Conti 24. 6809

QUARTIERI 2, 3 e 4 camere affittansi prontamente. Via Miramar 21. 6810

MAGAZZINO subaffittasi prontamente. Pierluigi da Palestrina N. 10, Casagrande. 4504

QUARTIERE 2 camere, camerino, cucina affittasi prontamente f. 260. Piazza Leonardo da Vinci 3, pianoterra. 6051

### ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

CERCASI villino pressi Sant'Antonio vecchio. S. Nicolò 32, porta 4. 6128

DISTINTA famiglia cerca villino sei stanze ed accessori. Offerte con prezzo «Villino» Piccolo. 6115

CERCANSI tabelle d'insegna usate, qualunque dimensione. Offerte «Tabelle» al Piccolo. 6114

COMPERASI lampada con piedestallo. Offerte sub «Stehlampe» posta restante Gorizia. 4603

VENDESI paletot nuovo finissimo. Indirizzo Piccolo. 4581

VENDESI botteghino di frutta, erbaggi bene avviato, causa malattia. Indirizzo al Piccolo. 4585

VENDESI paletot panno usato, ottimo stato, prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 4601

VENDESI stufa a gas quasi nuova. Acquedotto 67, III piano. 4468

VENDONSI utensili negozio commestibili, banchi, scansie ecc. Rivolgersi A. Kovach, Nabresina. 4338

VENDESI credito, sconto 20%. Offerte sub «Credito» al Piccolo. 4570

VENDONSI bella partita fardi Moka, più carretto quattro ruote. Rivolgersi S. Lazzaro 22. 6113

VENDESI botteghino esistente da molti anni, avviatissimo, causa partenza. Fontanone 18. 4641

VENDONSI fornimento sofà, due poltrone, sei sedie, fior. 80. Indirizzo Piccolo. 4626

VENDONSI paletot inverno quasi nuovo, bilancia a due piatti 10 chilogrammi, lampada da appendere con bracciali, cucchiaini alluminio. Rossini 2, II, porta 11. 4628

VENDESI paletot greve fior. 6, adatto per persona grande. Indirizzo Piccolo. 4630

VENDONSI ville, villini, fondi, decreto trattoria con relativi mobili. S. Nicolò 32, porta 4. 6127

VENDONSI penne d'ala di dindio. Indirizzo al Piccolo. 4625

VENDESI paletot per signora cor. 12. Molin grande 34, III piano. 4561

SPACCIO vini da vendere. Indirizzo Piccolo. 4618

SPLENDIDA lampada bronzo, orologio, teatro marionette, altri oggetti, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 4621

STRAORDINARIA occasione vendonsi scuri ferro compresse erte inferriate, prezzo vantaggioso. Indirizzo Piccolo. 4562

PIANINO nero, elegante, originale fabbrica Berlino, vendesi fior. 150. Indirizzo Piccolo. 4606

PIANINO usato cercasi. Offerte «Pianino» Piccolo. 6101

PIANINO nuovo, corde incrociate, con mutamento di voce, vendesi occasione. Madonnina 50, I; ore 10 impoi. 6104

OCCASIONE vendo letti completi, lavamano, sgabelli, chiffonniers due porte, armadietto sei cassetti, tutto nuovo, lampada saliscendi, divanetto, suste. Chiozza 15, II. 6095

VENDESI stufa a gas quasi nuova. Acquedotto 67, III piano. 4468

VENDESI sparherd media grandezza, buono stato. Rossetti 31, porta 12. 6088

PIRANO, splendida posizione, spiaggia, distante pochi metri dal bagno, vendesi villa composta di cinque camere, cucina, orto, acqua in casa; esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 4326

VENDONSI macchine calze. Nicolò Machiavelli 16, dalle 11-1 pom. 4463

PULTI, scansie, tavole uso scrittoio vendonsi prontamente. Esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 4504

FAVOREVOLISSIMA occasione, falegname vende stanze letto, pranzo, ricchissime e comuni, con garanzia. Cecilia 14. 6978

OCCASIONE: Due letti testiera alta, massicci, moderni, quasi nuovi, con suste e materassi mai adoperati, chiffonnier, tavola pranzo con crociera, ètager, buonegrazie, vendonsi. Caserma 16, III, porta mezzo. 4622

VILLINO vendesi fior. 10.000. Piazza Goldoni 10, portiere. 6100

NEGOZIO commestibili da vendere, buona occasione. Indirizzo al Piccolo. 4592

TAVOLAZZO sette metri quadrati vendesi metà prezzo. Casagrande, via Pierluigi da Palestrina N. 10. 6105

GRAMMOFONO con 45 suonate vendesi corone 90. Indirizzo Piccolo. 4578

PIANO corto, nero, quasi nuovo, primaria fabbrica, vendesi. Indirizzo Piccolo. 4614

DUE SCRIVANIE grandi, buono stato, acquisterebbe ditta commerciale. Indirizzo Piccolo. 4633

OCCASIONE. Vendesi stanza letto usata, due persone; esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 4617

### OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

SMARRITO orologio e catena d'argento; l'onesto rinvenitore riceverà generosa mancia portandolo Piccolo. 4600

DIMENTICATO tramway Kandler, pacco tre singoli stivaletti; rinvenitore favorisca portarlo al Piccolo. 4576

### DIVERSI

SCILLA. Così mi piace. Ora ti assicuro anch'io che mi sei più cara che mai. Cariddi. 4604

SIGNORE israelita, ricercai Posta nulla trovai. Prego dirigere mia abitazione. 6112

SO che tu scherzi, ma io t'amo davvero. 4639

SIGNORINA Nini p. 20. Pregata ritirare posta centrale solite lettere. 4638

MATRIMONIO. Giovane civile, posizione assicurata, cerca signorina oppure giovane vedova, dote non indispensabile. Offerte con fotografia (garantendo discrezione) sub «Bancario» posta centrale, verso scontrino. 4640

E. Sono infinitamente riconoscente delle confortanti parole. Con qual coraggio devo darvi novità? mentre diceste che non siete libero. Sarebbe importunarmi, ma non rimane che d'augurarvi ogni felicità con tutta la potenza d'un'anima addolorata. Il cielo avrà pietà e darammi forza a resistere a questo grandissimo dolore. 4610

Z.tes. Dornenvolles Jahr. Alla posta di nuovo non ho trovato lettera, dunque mi mandi direttamente a casa. 4588

20. Equivoco? Felicissimo ricevere tuo scritto. Indicami indirizzo; sii sincero; soffro molto. 6094

DISPONGO corone 150.000 prima intavolazione 4%, centro; esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 4596

COSTO buono ricevono signori. Via Cardori 16, I, destra. 6109

CERCANSI corone 600, solida garanzia o ipoteca stabile. Offerte sub «Ipoteca» al Piccolo. 4563

CONFEZIONANSI camicie uomo 40 soldi; altra biancheria buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 4612

PRONTAMENTE confezionansi vestiti signora, massima eleganza, buon gusto, fior. 2.50. Ireneo 5, porta 18. 4631

HAWELOK loden grevi da uomo 6, 7, 8, 9, 10; ragazzi 4, 5, 6; paletots uomo 8, 10, 12, 14, 16; raglan 10, 12, 14, 16; ragazzi 5, 6, 7, 8. Jess, Barriera 15. 6126

PALETONCINI da signora 6.50, 7.50, 8.50, 10.50, 12.50, 14.50; paletots signore 12.50, 16.50, 20.50. Jess, Barriera 15. 6126

FABBRICA vasi da fiori in terracotta, di qualsiasi misura; spedizioni per qualunque provincia. Via Sette fontane N. 29, Giuseppe Umer. 4605

MIGLIORI retine del mondo, patentate, durano 2000 ore, soltanto Stadion 10. 4582

OFFRONSI cuoche, cameriere, domestiche private e restaurant. Agenzia Stadion 3. 4627

SOLAMENTE nella fotografia via Gaspara Stampa eseguisconsi sei fotografie finissime cor. 3. 4624

STIRATRICE a lucido raccomandasi, prezzi convenienti. S. Lazzaro 13, III. Rossit.

LAMPADARI gas sotto prezzo fabbrica, liquidando articolo. Via Nuova 5. 9376

CAMINO ASPIRANTE. Questo camino non lascia traccia di fumo in cucina. L'inventore vende il disegno per la costruzione d'una data quantità di camini. Riforma i vecchi, garantendo il risultato. Informazioni presso il bandaio G. Talamini, via Arcata. 4350

BAMBOLE vengono riparate; negozio giocattoli, chincaglie, via Stadion 13. 4155

PIANINI riconosciuti i migliori. Stabilimento Magrini. Via S. Giovanni 2. 4038

PIANOFORTI a coda ricchissimo assortimento. Stabilimento Magrini, via S. Giovanni 2. 4038

VINI da pasto: terrano Parenzo, Opollo, nero e bianco Lissa, coscienziosamente raccomandabili pure a convalescenti, smercia deposito Jurcev, Acquedotto 9. 3733

IL VINO **veramente ferruginoso del farmacista Piccoli, Lubiana, contiene indicata quantità di ferro. Commissioni verso rivalsa.**

TOSSI, raucedini guarisconsi colle premiate pastiglie Franzoni. Farmacia Vidali Vardabasso. 2666

INFLUENZA, **tosse catarrale. Prendete pastiglie Catrame Prendini, 25 anni d'esperienza, trovate efficacissime. Nelle principali farmacie.** 4601

ARTICOLI igienici originali francesi, dozzina corone 2, 4, 6, 8, 10, spedizione ovunque. Wohl, Trieste, Piazza Borsa 3.

**Orologi di precisione**

— di —

**Emilio Müller**

Il più vecchio e rinomato negozio di Trieste

**Via Nuova N. 20, angolo via Ponterosso**

**Grandioso assortimento catene, orologi d'oro e d'argento e pendole d'ogni qualità.**

**Casa fondata nel 1850.**

**Ing. A. FIEDLER**

**Via Machiavelli 32.**

**Impianti industriali, Caldaie e Macchine a vapore, Motori a gas, Turbine Impianti elettrici.**

***Tabloidi*** Trovansi dappertutto

1 scatola Cor. 3.— ***Nuphar***

Novità sensazionale per profumare l'acqua da toilette. Profumo gradito e resistente.

**NUPHAR Co,**

Vienna I, Kohlmarkt 1; Parigi 26, Rue de l'Entrepôt

PER

**REGALI**

comperate sempre Biglietti di lotteria da f. 5.50 in più soltanto presso la fortunatissima Banca e cambio Valute Giuseppe Bolaffio, Trieste.

**Installazioni**

**d'acqua e gas**

lavoro esatto ed a prezzi modici assume

**Giovanni fu Nicolò Giacomelli**

**Bandaio, Via Campanile 23.**

BAGNI - CLOSETS - STUFE A GAS ecc.

**POPOFF**

**il migliore**

**Thè** dei mondo

*acquistasi soltanto in pacchetti originali russi.*

**Ernesto Rocco**

**Via S. Nicolò N. 11 - Telef. 1323**

AUTORIZZATO per: IMPIANTI DI LUCE ELETTRICA, IMPIANTI DI GAS, IMPIANTI D'ACQUA, IMPIANTI DI SONERIE ELETTRICHE.

Riparazioni di spine, Sturatura di condutture

**Riduzioni di lampade da petrolio a gas, da gas a luce elettrica e da petrolio a spirito.**

DEPOSITO BAGNI, STUFE E CLOSETS — SPECIALITÀ RETINE DI SETA.

**C. FEGITZ - TRIESTE**

**Tergesteo — Via del Teatro 2**

**Deposito Champagne**

G. H. MUMM & C.o — V.ve CLICQUOT-PONSARDIN — POMMERY & GRENO HEIDSIECK & C.o — MOET & CHANDON ecc.

***GRANDE ARRIVO***

**Calzature invernali**

NOVITÀ IN PANTOFOLE E STIVALI DI FELTRO

**per signori, signore e bambini**

— nonchè —

BUSTI IN GRANDE ASSORTIMENTO e di RECENTISSIMO MODELLO FRANCESE

**A PREZZI NOTORIAMENTE BASSI**

***presso il negozio***

**FIGLI DI ANTONIO CARNIEL - Corso 13**

Premiate con diplomi d'onore e medaglie del merito.

**Specialità macchine per la tosatura rapida**

di cavalli, buoi, pecore e maiali.

Con questa macchina si tosa perfettamente un cavallo in 3/4 d'ora, un bue in 25 minuti, pecore e suini 12 capi in un'ora. Le mie macchine sono usate con buonissimo successo presso i. r. scuole militari di cavalleria e stazioni di allevamento di cavalli. **Forbici a mano da tosatura,** di ottima qualità trovansi sempre in deposito. Si eseguiscono prontamente e a buon prezzo affilature e tutte le altre riparazioni.

Prospetti e prezzi correnti gratis.

**Deposito J. K. ERKER, Vienna 9/1, Stroheckgasse 2**

**SIGARI SENZA FUOCO**

**per fumatori che intendono abbandonare l'uso del tabacco.**

Questi **sigari igienici fumano per parecchi giorni senza accenderli,** mandano un grato aroma; correggono l'alito cattivo.

Deposito alla **FARMACIA VIELMETTI, Piazza della Borsa**

Un pezzo Corone **1.50.** Spedizioni di non meno di **6** pezzi verso rivalsa.

Pastiglie contro qualunque tosse

**Le PASTIGLIE DELLA MADONNA DELLA SALUTE**

**contro la TOSSE, CALMANTI e SOLVENTI**

Sono l'ultimo portato della scienza e della esperienza. — Guariscono qualunque tosse anche la più ostinata. — Sono il più sicuro rimedio contro la tosse canina e il singhiozzo convulso. **Esclusiva proprietà della FARMACIA DEI CASALI di G. ALBERANI, Bologna, via Castiglione 11.** — Prezzo cent. 50 la scatola. Inviando cartolina-vaglia di L. 0.65 si spedisce una scatola. — Di L. 1.15 due scatole franche. A TRIESTE presso Francesco Meli e nelle farmacie Prendini, Serravallo e Suttina.

**PILLOLE DI BLANCARD**

**all'Ioduro di Ferro inalterabile**

APPROVATE DALL' ACCADEMIA DI MEDICINA DI PARIGI

*e permessa la vendita in Italia con partecipazione del Ministero dell'Interno a Roma in data del 23 Dicembre 1890.*

Partecipando delle proprietà dell'**Iodio** e del **Ferro,** queste Pillole vengono prescritte dai medici da oltre quarant'anni in tutte quelle malattie ove occorre un'energica cura *depurativa, ricostituente, ferruginosa.*

Esse offrono ai medici un agente terapeutico dei più energici per istimolare l'organismo e modificare le costituzioni linfatiche, deboli o affievolite.

**NB.** *Come prova di purezza e autenticità delle vere* **Pillole di Blancard,** *esigere il nostro sigillo d'argento reattivo, la nostra firma qui allato, e il bollo dell'* **Union des Fabricants.**

Blancard

Farmacista a Parigi, Rue Bonaparte, 40.

Ogni Pillola contiene centigr. 0.05 di Ioduro di ferro puro inalterabile.

**LIQUORE STREGA**

TONICO DIGESTIVO SPECIALITÀ DELLA DITTA GIUSEPPE ALBERTI BENEVENTO

**Per bambini deboli e convalescenti**

Marchio di fabbrica

FARMACIA SERRAVALLO TRIESTE

**L'Olio di fegato di merluzzo „Serravallo"**

**genuino, purissimo, qualità speciale, semplice e jodoferrato**

**in uso da 50 anni.** Indicatissimo nell'anemia, rachitismo, indurimenti glandulari, scrofola. - Ottimo rimedio per ristorare la nutrizione languente nei bambini e adulti convalescenti.

**Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni.**

**Vendesi nella FARMACIA SERRAVALLO, Trieste**